

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9,35).

Si dia lettura del processo verbale.

MALAN, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 9,37).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1905) Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario

(591) GIAMBRONE ed altri. - Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto

(874) POLI BORTONE. - Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati

(970) COMPAGNA ed altri. - Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo

(1387) VALDITARA ed altri. - Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori

(1579) GARAVAGLIA Mariapia ed altri. - Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università (ore 9,37)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Invito il senatore Segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 1^a e dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

MALAN, *segretario*. «La 1^a Commissione permanente, esaminato il testo proposto all'Assemblea dalla Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Esaminati altresì gli emendamenti ad esso riferiti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sull'emendamento 12.0.300 parere non ostativo, segnalando la necessità di prevedere un coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni in sede di adozione dei decreti legislativi ivi previsti;

- sull'emendamento 14.0.300 parere non ostativo, rilevando l'opportunità di assicurare il pieno rispetto delle competenze regionali nella definizione della disciplina organica della professione di Assistente sociale e di Assistente sociale Specialista;

- parere non ostativo sui restanti emendamenti».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo alle seguenti condizioni rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 7, comma 2, siano soppresse le parole: "presso una qualsiasi delle forme assicurative nelle quali abbia maturato gli anni di contribuzione";

- che all'articolo 6, comma 12, alla fine del primo periodo siano aggiunte le parole: "fermo restando quanto previsto in materia dal decreto-legge n. 78 del 2010";

- che all'articolo 14, comma 3, lettera e), dopo le parole: "senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica" siano aggiunte le altre: "ed a carico delle disponibilità di bilancio degli atenei" e che siano soppresse le parole: "o rimborsi spese".

Il parere non ostativo è reso nel presupposto che l'inclusione tra le erogazioni liberali a favore delle università, di cui all'articolo 4, comma 9, anche quelle a favore del "Fondo per il merito" non determini effetti di riduzione del gettito considerando l'effetto di sostituzione che si determinerebbe tra le erogazioni a favore delle università.

Il parere non ostativo sull'articolo 9 è reso nel presupposto che, stante la variabilità delle risorse del Fondo per la premialità, le prestazioni da esso erogate siano temporanee in relazione alle risorse disponibili».

PRESIDENTE. Dovremmo ora passare all'esame degli ordini del giorno, già illustrati nel corso della discussione generale.

RUSCONI (PD). Scusi, signor Presidente, dov'è il rappresentante del Governo?

PRESIDENTE. Sta arrivando.

RUSCONI (PD). Ma stiamo parlando della riforma dell'università, non stiamo chiacchierando amabilmente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 9,49).

La seduta è ripresa.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno, già illustrati nel corso della discussione generale, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G100, G101, G102, G103, G104 e G105, purché vengano accolti dal Governo come raccomandazione.

Con riferimento all'ordine del giorno G106, esprimo parere contrario sulla parte del dispositivo riguardante la liberalizzazione delle tasse universitarie, che andrebbe soppressa; in tal caso, il parere sarebbe favorevole ad un accoglimento come raccomandazione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore De Lillo, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G100?

DE LILLO (PdL). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Bevilacqua, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G101?

BEVILACQUA (PdL). No, signor Presidente.

RUSCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, vorrei un chiarimento. Noi, come Partito Democratico, eravamo disponibili ad approvare alcuni ordini del giorno presentati, perché impegnavano il Governo a ripristinare le risorse tagliate per il 2011, pari a 1,3 miliardi di euro. Vorremmo capire cosa significa accogliere come raccomandazione questi ordini del giorno, rispetto ad un impegno a recuperare i tagli sull'università, pari a 1,3 miliardi di euro per il 2011.

Ieri il ministro Gelmini ha concluso, parafrasando il Qoèlet, dicendo che vi è un tempo per le riforme. Vorremmo capire cosa vuol dire accogliere come raccomandazione un ordine del giorno che impegna il Governo per un importo stimato pari a 1,3 miliardi di euro per il 2011 (mi riferisco all'ordine del giorno G105, a prima firma del senatore Rutelli). Parafraso anch'io Qoèlet sottolineando che vi è un tempo anche per la verità.

Mi scusi, signor Presidente, ma al riguardo desidero avere un chiarimento dal Governo.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, rispondo al senatore Rusconi che il Ministero si sta impegnando per trovare altri fondi a sostegno della riforma, per cui la raccomandazione ha una grande valenza politica in questo senso.

PRESIDENTE. Senatrice De Feo, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G102?

DE FEO (PdL). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G103?

STIFFONI (LNP). Accetto l'accoglimento dell'ordine del giorno G103 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatrice Boldi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G104?

BOLDI (LNP). Non insisto.

PRESIDENTE. Senatore Bruno, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G105?

BRUNO (*Misto-Apl*). Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Perduca, il Governo si è dichiarato disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G106 come raccomandazione, a condizione che sia soppressa la parte del dispositivo relativa alla liberalizzazione delle tasse universitarie. Intende insistere per la votazione?

PERDUCA (*PD*). Accetto la proposta del Governo: riformulo l'ordine del giorno nel senso indicato e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Pertanto, anche l'ordine del giorno G106 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1905, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, su cui sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

*BASTICO (*PD*). Signor Presidente, vorrei invitare il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi favorevolmente sugli emendamenti 1.308 e 1.310, poiché portano nel testo quanto stabilito dalla Costituzione stessa, vale a dire che le competenze in materia di diritto allo studio sono esclusivamente delle Regioni. Il Governo, pertanto, non deve operare in "armonia" con le Regioni, ma "nel rispetto" delle competenze delle Regioni stesse.

Il Governo può e deve stabilire i livelli essenziali delle prestazioni per quello che riguarda il diritto allo studio ed erogare i finanziamenti conseguenti per coprire integralmente quei livelli essenziali, secondo quanto stabilito dalla legge sul cosiddetto federalismo fiscale, la n. 42 del 2009.

Si tratta anche in questo caso, signor relatore, di un'occasione mancata per stabilire in questa legge alcuni criteri fondamentali relativi al diritto allo studio e per dare applicazione all'articolo 34 della Costituzione, laddove dice: «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Nello stesso articolo 34 poi, all'ultimo comma - con una norma secondo me molto puntuale, ma, proprio perché così puntuale, indicativa di una priorità individuata dalla Costituzione stessa - si stabilisce: «La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze».

Dunque la Costituzione dà indicazioni molto precise sul diritto allo studio che riguardano borse di studio, servizi per gli studenti, trasporti, alloggi, collegi, biblioteche, sale studio, tutto ciò che riguarda l'accesso all'università anche per coloro che non hanno i mezzi e il loro successo formativo. Essere meritevoli e privi di mezzi è il criterio fondamentale; ma è essenziale che condividiamo questo aspetto che svilupperemo meglio nella discussione relativa all'articolo 4, intitolato al fondo per il merito. È indispensabile che le provvidenze per premiare i meritevoli siano collegate a livelli di reddito insufficienti per percorrere adeguatamente il percorso scolastico.

Ritengo che tutti i percorsi di formazione, in particolare quelli di formazione superiore, non debbano essere una gara tra coloro che sono più bravi e alla fine di questa gara venga attribuita una medaglia a chi è arrivato primo. Ritengo che la formazione debba innanzitutto essere un percorso accompagnato, che permetta l'accesso all'università a tutti coloro che ne hanno il merito e la capacità e che questo accesso debba essere sostenuto verso il successo. Il diritto allo studio costituisce proprio questo insieme di provvedimenti di accompagnamento.

Signor relatore, signora Ministro, fare una gara può essere anche una cosa positiva, ma il tema è questo: non si può gareggiare e fare un medesimo percorso con una bicicletta o con una motocicletta; coloro che sono in possesso della motocicletta, anche se sono molto meno bravi e molto meno capaci di coloro che corrono in bicicletta, arriveranno sempre primi. È compito della Repubblica dare a tutti lo stesso strumento per gareggiare. Quindi, chiedo che questo principio vada espresso e identificato con molta chiarezza a partire dall'articolo 1 del disegno di legge.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Per consentire alla Presidenza di valutare i pareri della 5^a Commissione, sospendo la seduta fino alle ore 10,30.

(La seduta, sospesa alle ore 10, è ripresa alle ore 10,34).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Comunico che, a seguito di accordi intervenuti tra i Gruppi, la votazione finale del disegno di legge n. 1720-B sulla sicurezza stradale avrà luogo alle ore 12.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387e 1579 (ore 10,35)

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in esame.

MONGIELLO, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti agli articoli da 1 a 7, al disegno di legge in titolo,

esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.304, 1.307, 1.0.303, 2.356, 2.359, 2.361, 2.363, 2.113, 3.305, 3.0.300, 3.304, 4.304, 4.305, 4.314, 5.306 (limitatamente alla lettera *e*), 5.318, 5.0.300, 6.300 (testo 2) (limitatamente alle lettere *g* ed *h*), 6.301, 6.0.300 e 7.301, nonché parere di contrarietà semplice sulle proposte 1.317 (testo 2), 2.309 e 2.310.

Esprime poi parere non ostativo reso, ai sensi della medesima norma costituzionale, alle seguenti condizioni:

- che alle proposte 2.302 (limitatamente al capoverso 8), 2.303 (limitatamente alla lettera *f*) e 2.353 siano aggiunte in fine le seguenti parole: "La partecipazione all'organo collegiale di cui al periodo precedente non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese";

- che al comma 6 dell'emendamento 4.1 le parole: "non potrà essere inferiore a diecimila e l'importo annuale non potrà essere inferiore a diecimila euro" siano sostituite dalle altre: "non potrà essere superiore a diecimila e l'importo annuale non potrà essere superiore a diecimila euro".

Esprime infine parere non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 7».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti presentati all'articolo 1.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.300 e parere favorevole sull'emendamento 1.301. L'emendamento 1.302 è sostituito dal testo 2, su cui si esprime parere favorevole.

Invito al ritiro degli emendamenti 1.303 e 1.304, in quanto assorbiti dall'emendamento 1.302 (testo 2); esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.19 e 1.306, mentre sull'emendamento 1.305 il parere è favorevole; invito al ritiro dell'emendamento 1.307, su cui mi risulta un parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Sull'emendamento 1.308 ritengo che la formulazione adottata in Commissione sia ancora più forte e più garantista rispetto alle esigenze espresse dalla senatrice Bastico in confronto all'introduzione del termine «ancorché»; infatti si esclude che coloro che non siano privi di mezzi possano usufruire di questo tipo di borse di studio.

Invito a ritirare l'emendamento 1.309, perché già esiste uno stanziamento per le università non statali. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.310, mentre il parere è contrario sull'emendamento 1.311; invito al ritiro dell'emendamento 1.312 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.313.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.38, il principio è accettabile, ma una riformulazione legislativa di questo tipo non è adatta: quindi, si invita alla trasformazione in ordine del giorno. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.314 e favorevole sugli emendamenti 1.315 e 1.316. L'emendamento 1.317 (testo 2) è assorbito dall'emendamento 1.302 (testo 2) del relatore e, comunque esprimo parere contrario; l'emendamento 1.318 è ugualmente assorbito e quindi invito a ritirarlo.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.0.1, mentre invito al ritiro degli emendamenti 1.0.300 e 1.0.302, tenuto conto dell'ordine del giorno G106 del senatore Perduca, accolto come raccomandazione. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.0.301, mentre sulla proposta 1.0.303 c'è il parere contrario della Commissione bilancio. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.302 (testo 2)/1, 1.302 (testo 2)/2, mentre ribadisco ovviamente il parere favorevole sull'emendamento 1.302 (testo 2), da me presentato.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.300.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signor Presidente, il nostro Gruppo ha inteso sottolineare che le università sono sedi primarie di libera ricerca e libera formazione, ma sono anche sedi pubbliche di libera ricerca e libera formazione. L'emendamento 1.300, che noi sosteniamo, tende a sottolineare la dimensione europea dell'università, che deve essere inquadrata nell'ambito di tutte le politiche tendenti a rendere attrattivi i nostri atenei, rispetto soprattutto al conseguimento di politiche di implementazione di tutto il triangolo della conoscenza, obiettivi di sviluppo e innovazione, che in questa legge sembrano essere presenti.

In realtà, richiamiamo la valenza della natura pubblica che deve contraddistinguere l'università (ciò era presente anche nell'intervento svolto ieri dal Ministro), in quanto garantisce l'utilizzazione di parametri di efficienza e di trasparenza che sono comuni a tutto il territorio nazionale e a tutto il

sistema e riesce a favorire anche l'organizzazione privata in una dimensione più rafforzata rispetto alla missione istituzionale dell'università.

Questo è il senso della nostra proposta e riteniamo che un Governo che porta avanti un disegno di legge come questo, ancorandolo al merito e ad una serie di innovazioni che sono anche importanti, non possa non avallare un emendamento di questo tipo che insiste sulla natura pubblica in una dimensione che ha una valenza non solo nazionale, ma anche internazionale.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signor Presidente, sull'emendamento 1.300 chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.300, dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

GARRAFFA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*PD*). Signor Presidente, ho sbagliato a votare.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

FINOCCHIARO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (*PD*). Signor Presidente, mi ha distratta il presidente Gasparri ed anche io ho sbagliato a votare. Lo ha fatto apposta, naturalmente. (*Ilarità*).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

FILIPPI Marco (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Marco (*PD*). Signor Presidente, ho sbagliato a votare anch'io.

PRESIDENTE. Colleghi, poiché vi sono numerose segnalazioni di errore nella votazione e tenuto conto che, trattandosi della prima votazione, ho forse proceduto troppo velocemente, dispongo l'annullamento della votazione testé effettuata e metto nuovamente ai voti l'emendamento 1.300.

Invito il senatore Segretario a verificare nuovamente se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.300, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.301.

CARLINO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Signor Presidente, invito i colleghi a sostenere il nostro emendamento, volto all'inserimento di una definizione di università più ampia in riferimento al concetto di elaborazione e circolazione della conoscenza da specificarsi meglio nella formulazione proposta; essa contiene infatti un riferimento diretto all'apprendimento ed alla elaborazione critica della conoscenza e non

alla sua circolazione. Si tratta di una specificazione proposta a seguito di un rilievo formulato durante l'audizione del rappresentante del CRUI-Conferenza dei rettori delle università italiane.

Quindi invito i colleghi a sostenere tale emendamento, su cui chiedo altresì la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.301, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.317 (testo 2).

CERUTI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERUTI *(PD)*. Signor Presidente, riteniamo importante porre in votazione l'emendamento 1. 317 (testo 2), e chiedo pertanto al relatore e alla maggioranza un voto a favore, in quanto, nonostante sia compresa una sua parte nell'emendamento 1. 302 (testo 2) del relatore, in quest'ultimo non si fa affatto riferimento alla necessità che la valutazione dei risultati di elevato livello nel campo della didattica e della ricerca delle università che possono derogare dai modelli di gestione e di organizzazione previsti dal testo di legge sia effettuata dall'agenzia nazionale per la valutazione ANVUR.

Questo è un tema cruciale perché la natura di terzietà dell'Agenzia di valutazione è condizione importante per poter introdurre elementi di valutazione oggettiva della qualità. Anche nel lavoro della Commissione un miglioramento al testo del disegno di legge concerne proprio, in molti passaggi, la specificazione della funzione e dell'importanza dell'ANVUR proprio a garanzia della qualità della valutazione.

Questo è un tema che, perlomeno, rispetto alle università eccellenti, ripristina quei principi di autonomia, di responsabilità, di valutabilità e di conseguenza di meritocrazia che a più riprese ho avuto modo di sostenere e che sono stati posti alla base della filosofia di questo disegno di legge, ma poi in smentiti in molte circostanze dal testo.

L'emendamento 1.317 (testo 2) vuole in modo chiaro ripristinare questa possibilità, che non si penalizzi il merito delle università eccellenti: eccellenti, proprio perché valutate dall'ANVUR. Che almeno questo sia scritto chiaramente nel testo del disegno di legge.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.317 (testo 2), presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

CARLONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLONI (PD). Signor Presidente, vorrei segnalare agli Uffici che ho sbagliato a votare, perché volevo votare a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.302 (testo 2)/1.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.302 (testo 2)/1, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.302 (testo 2)/2.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

RUSCONI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, è presente il ministro Gelmini che più volte ha lodato l'importanza, le decisioni e la terzietà dell'ANVUR. Con il nostro emendamento chiediamo di definire i criteri per l'ammissione alla sperimentazione delle università più virtuose «su proposta dell'ANVUR».

Non capiamo perché il Ministro e il relatore siano contrari a questo emendamento, visto che l'ANVUR sarà composta da esperti nazionali e internazionali di altissimo livello. Ci sembra una proposta che rispetta quei criteri di merito, di valore e di eccellenza che il Ministro ha richiamato ieri.

Un po' di coerenza ogni tanto vorremmo che ci fosse!

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.302 (testo 2)/2, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.302 (testo 2).

PROCACCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (PD). Signor Presidente, le motivazioni per cui il Gruppo del Partito Democratico voterà contro questo emendamento sono molteplici. Anzitutto, la prima ragione è quella rappresentata poc'anzi dal collega Rusconi: l'ANVUR, signora Ministro, è stata valutata più volte, anche nelle sue parole, come una istituzione importante, ma quando si deve concretamente impegnarla notiamo che viene sostanzialmente emarginata.

Inoltre, c'è una ragione di fondo, e in questo caso mi rivolgo anche al relatore Valditara. L'emendamento 1.302 (testo 2), da lei presentato, di fatto condiziona il diritto costituzionale all'autonomia, previsto dall'articolo 33 della Costituzione, alla virtuosità di bilancio: non può essere

così! Non possiamo condizionare i diritti costituzionali. Si può comprendere che il Governo stabilisca di tagliare il *budget* o il fondo di finanziamento ordinario di una università non virtuosa, può anche non assegnarle gli incentivi: fin qui va bene. Ma riconoscere l'autonomia, che è un principio costituzionale, solo se c'è un pareggio di bilancio è una mostruosità costituzionale. Questo è il punto.

Sottolineo poi il fatto che molte università, purtroppo, (soprattutto del Mezzogiorno d'Italia) che stavano pian piano cercando di essere virtuose con i loro piani di rientro non hanno più avuto la possibilità di riuscirci, perché in questo Paese è intervenuta la mannaia degli enormi tagli. Queste università, quindi, dovrebbero essere ritenute non in grado di sviluppare la propria autonomia prevista dalla Costituzione. Questo è molto grave. Fra l'altro, viene meno quel principio di responsabilità per cui il Governo dovrebbe invece invitarle, nella loro responsabilità e nella loro autonomia, a diventare virtuose. È come se non si riconoscessero dei diritti fondamentali solo perché quelle università stanno pian piano entrando in un regime virtuoso. Ciò è tanto vero che il testo dell'emendamento 1.302 prima della sua riformulazione prevedeva che la possibilità dell'autonomia dovesse essere soltanto concordata con il Governo, ma non stabiliva differenze tra le diverse università.

Questa è la ragione per cui noi voteremo pesantemente contro l'emendamento presentato dal relatore.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, vorrei invitare il senatore Procacci a rileggersi attentamente la Costituzione, che parla di autonomia nei limiti previsti dalla legge. La legge, quindi, prevede dei limiti stringenti proprio per garantire che questa riforma importante della *governance* sia fatta per raggiungere risultati di maggiore efficienza e non invece per consentire di svincolare rispetto a prescrizioni normative.

RUSCONI (*PD*). Le rispondo dopo.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.302 (testo 2), presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.303, 1.304 e 1.19.

Senatore Rutelli, il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole sul suo emendamento 1.305. Contestualmente, è stato espresso parere favorevole all'emendamento 1.310, presentato dalle senatrici Bastico e Adamo. Se lei accetta la sostituzione dell'espressione: «in armonia con le» del suo emendamento con l'espressione: «nel rispetto delle» suggerita dalle senatrici Bastico e Adamo nel loro emendamento, il suo emendamento potrebbe essere approvato con tale correzione.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Accetto, Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.305 (testo 2), presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.306, 1.307, 1.308, 1.309 e 1.311.

L'emendamento 1.310 è stato ritirato.

Senatore De Lillo, sull'emendamento 1.312 è stato formulato un invito al ritiro.

DE LILLO (*PdL*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.313, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Senatrice Garavaglia, è stato avanzato un invito a trasformare l'emendamento 1.38 in un ordine del giorno.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Accetto la trasformazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.38 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.314.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Signor Presidente, vorrei motivare il senso di questo emendamento. Naturalmente possiamo pensare che la previsione contenuta nel comma 5 dell'articolo 1 sia abbastanza condivisibile se l'obiettivo del testo è sostenere effettivamente quelle realtà che hanno dei problemi territoriali, ma hanno altresì anche un elevato valore culturale che, altrimenti, non potrebbe essere sostenuto. Però così non è scritto, così non è specificato. Parlando cioè di università svantaggiate non si capisce bene a che cosa fa riferimento la norma e come si possa applicare; peraltro, essa sembra di fatto implicare un aiuto da parte del Ministero.

Il sistema, a nostro avviso, deve poter mantenere una sua coerenza tenendo conto dei meccanismi di valutazione, e l'unico modo per poter evitare che criteri standard di valutazione possano compromettere università che hanno un elevato valore culturale per il territorio è prevedere, in sede di criteri di valutazione, che si dovrà eventualmente tener conto di fattori relativi al contesto territoriale e socio-economico per evitare che venga compromessa la valutazione dei risultati conseguiti.

Relatore Valditara, mi appello anche alla sua competenza in merito. Parlare di università svantaggiate senza specificare ulteriori qualificazioni di questo concetto ci sembra effettivamente molto pericoloso e può aprire la strada a considerazioni che non sono assolutamente condivisibili.

Per tali ragioni chiedo la votazione elettronica a scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.314.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Sbarbati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.314, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.315.

PICCIONI (PdL). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICCIONI (PdL). Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, ringrazio il relatore e il Governo per la disponibilità annunciata ad accogliere l'emendamento da me presentato, che, peraltro, ha l'onore di portare anche la firma del Capogruppo del PdL in 7^a Commissione, senatore Ascutti, che tanto ha contribuito in questi anni a far crescere la Commissione.

La modifica proposta nell'emendamento 1.315 riguarda il comma 5 dell'articolo 1 e tende a favorire accordi di programma su base interregionale (ad esempio, tra il Piemonte orientale e l'Insubria evitando ad entrambe di cadere nelle fauci, rispettivamente, di Torino e Milano) e non solo su base regionale. Anzi, personalmente auspico che possano essere stipulati persino accordi di programma tra università transfrontaliere: penso all'università della Svizzera italiana per la Lombardia, alle università svizzere e francesi delle regioni confinanti con il Piemonte, all'università di Mentone per la Liguria, all'università dell'Austria per il Trentino-Alto Adige, e così via.

L'emendamento per un verso limita la possibilità per alcune grandi università di fare la voce grossa, atenei che nella qualità di capofila si sentono legittimati a chiudere sedi secondarie aperte con tanti sacrifici dalle istituzioni locali, quali le Province, i Comuni, le fondazioni e le camere di commercio, per razionalizzare i costi. A tale riguardo cito il Politecnico di Torino, che non ha avuto remore a

chiudere la sede di Vercelli - pur contando 1.000 iscritti ed avendo tante risorse messe a disposizione dagli enti locali - per portare a Torino gli studenti che, magari, avrebbero potuto guardare a Milano con un accordo di programma interregionale al fine di salvare l'ateneo, tanto caro alle istituzioni della provincia di Vercelli e dintorni.

Per altro verso, si dà la possibilità alle università più piccole di guardare oltre il confine regionale per una maggiore crescita ed un miglioramento degli atenei stessi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.315, presentato dai senatori Piccioni e Ascutti.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.316.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Signor Presidente, vorrei esprimere apprezzamento per l'accoglimento dei due emendamenti da me presentati e già votati, e cioè gli emendamenti 1.305 e 1.313. Il primo era fondamentalmente una riscrittura di un comma; il secondo (e più importante) riguardava la definizione poco chiara contenuta nel testo del provvedimento ("coesione territoriale del Paese"), sostituita poi dall'altra contenuta, appunto, nell'emendamento 1.313 ("coesione nazionale").

L'emendamento 1.316 che ci accingiamo a votare richiama, signor Presidente, un'esigenza più generale - mi permetto di sottoporre il tema anche al ministro Gelmini - e riguarda il legislatore in generale.

Convengo con il senatore Perduca, che mi ha richiamato all'argomento poco fa, che sopprimere una parola inglese non necessaria come "*performance*" e sostituirla con la parola italiana "risultati" sia giusto e naturale. Questo interpella, tuttavia, un problema che riguarda anche gli uffici - se posso permettermi - del Senato e del Parlamento, e cioè l'abuso di parole non italiane nella nostra attività legislativa. (*Applausi dei senatori Sarro e Sciascia*).

Forse è difficile trovare una parola corrispondente per *privacy* (forse, riservatezza), ed ancor più potrebbe esserlo per l'espressione *tenure track*, contenuta in questo provvedimento, anche se, in definitiva, non è impossibile. Lo stesso dicasi per il termine *governance*. Una notevole quantità di norme legislative della Repubblica italiana è scandita da espressioni assolutamente superflue in lingua inglese, che accettiamo di inserire nel nostro ordinamento per pigrizia.

Non credo che si debba chiedere un parere all'Accademia della Crusca o ai docenti di italianistica, però forse - mi rivolgo al ministro Gelmini - non sarebbe inopportuno chiedere ai maggiori docenti di italianistica delle nostre università un parere per sfrondare, trovando non dei sinonimi ma le appropriate parole in lingua italiana con le quali gradualmente sopprimere le superflue parole in lingua inglese che abbiamo introdotto nel nostro ordinamento. (*Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Del Vecchio*).

GASPARRI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Signor Presidente, la questione posta dal senatore Rutelli è rilevante e non banale, perché riguarda non solo la difesa di un'identità linguistica e culturale, ma anche un problema di comprensibilità delle norme e delle leggi. In questo caso, trattandosi di una legge relativa all'università, alla cultura e all'identità culturale del Paese, più ancora che per altre leggi mi sembra che l'osservazione del senatore sia giusta e fondata.

Il nostro Gruppo ritiene, quindi, che si debba votare a favore di questo emendamento.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo, considerato che probabilmente l'emendamento 1.316 sarà inteso come emendamento *bipartisan*, un'altra parola di cui si abusa, non soltanto perché è inglese, ma anche perché con essa si fa strame del nostro sistema.

Se ha senso italianizzare un documento fondamentale come questo, posto che si può essere anche contrari, è inutile cambiare l'unica parola che anche in italiano si capisce. "*Tenure track*", da una parte, e, sicuramente, "*governance*", dall'altra, sono termini molto più complessi, e quindi occorrerebbe non soltanto ripulirli e italianizzarli, ma anche spiegarli, *in primis* al legislatore e poi a chi dovrà applicare queste regole. (*Applausi della senatrice Poretti*).

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare che ritengo giustissimo quanto detto poco fa dal senatore Perduca (credo che, peraltro, in italiano la parola *performance* non significhi semplicemente "risultati", ma anche "abilità"). Effettivamente, il

problema che il senatore Perduca pone è serio. Nella considerazione che con questo testo mi pare si intenda uscire dal provincialismo in cui la nostra università è piombata ormai da troppo tempo, anche l'assunzione di un vocabolario un po' più ampio, senza fare alcuna offesa alla nostra lingua madre, che possa avere una capacità di essere compreso anche da studenti che non sono italiani, forse non è così scandalosa come possiamo oggi sostenere.

BENEDETTI VALENTINI (PdL). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo. PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENEDETTI VALENTINI (PdL). Signor Presidente, nella passione che suscita giustamente il tema, vorrei far presente, affinché non si producano problemi nell'applicazione della norma, che ovviamente con la dizione *performance* non si intende solo il risultato, ma in realtà la prestazione. (*Applausi del senatore Perduca*).

Allora, se non vogliamo scrivere una cosa inopportuna - gradirei poter votare a favore come tutti gli altri - occorrerebbe sopprimere la dicitura "risultati" e inserire quella di "prestazioni" o analoga, altrimenti rischiamo di vincolare ai risultati certe azioni, obblighi, erogazioni.

La *performance* è volta a un risultato, ma non è il risultato. (*Applausi del senatore Perduca*). Mi pare che anche la collega Sbarbati lo abbia sottolineato. Non è una questione meramente terminologica, può comportare conseguenze pratiche.

Se vogliamo sostituire il termine con uno italiano, sono perfettamente d'accordo: non c'è nulla che sia intraducibile, tutto è traducibile, sempre, magari con una circonlocuzione. Se si volesse usare il termine "prestazioni" sarei contento di votare a favore, come tutti gli altri miei colleghi.

LIVI BACCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI (PD). Signor Presidente, mi vergogno di questo dibattito su una parola! (*Applausi dal Gruppo PD*). In questo caso, stiamo parlando dell'università, di una riforma molto importante, e ci areniamo su questioni che non hanno alcuna rilevanza. (*Applausi dai Gruppi PD e PdL*).

Invito, quindi, i colleghi ad andare al sodo: qui si parla di riformare l'università e non di riformare il vocabolario. Questa è un'altra cosa! (*Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Cantoni e Rizzotti*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.316, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 1.318 si intende ritirato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1, nel testo emendato.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Signor Presidente, il ministro Gelmini sa che ho avuto l'onore di essere firmataria del disegno di legge presentato dal Gruppo PD sul riordino dell'università italiana. Ho fatto precedere il disegno di legge da linee guida, il tutto sei mesi prima che il Governo presentasse pari documenti. Era una sorta di auspicio: probabilmente avremo potuto avviare percorsi che si sarebbero potuti incontrare di più.

Il primo articolo del disegno di legge a mia firma - purtroppo - iniziava non con la definizione di università, ma con la definizione del Fondo. Insistiamo nel sottolineare ciò che ieri anche il ministro Gelmini non ha potuto evitare di affermare, cioè che vi è una riserva su questo provvedimento

rappresentata dal fatto che non siamo sicuri che arrivi un finanziamento utile e coerente per renderla davvero riforma.

Allora, il nostro articolo 1 non era un manifesto e quindi lo ripresentiamo anche nel provvedimento oggi in esame. In esso si sottolinea che vogliamo davvero un'università rinnovata.

Ho ascoltato gli auspici della ministro Gelmini e sono sicura che il Ministro dell'economia e delle finanze potrà compiere uno sforzo per trovare una qualche copertura. Egli, però, ci ha detto che lo farà quando verrà approvata la riforma. Ritengo sia una metodologia piuttosto curiosa nei confronti del Parlamento, al quale in sostanza si dice: "prima fate il vostro compitino e poi vedremo se si troverà il finanziamento". Di questo si tratta, onorevoli colleghi!

Poiché la 5ª Commissione permanente non ha espresso parere contrario sull'emendamento in quanto la copertura è stata individuata, ci sembra importante che tutta l'Assemblea dia un messaggio alla ministro Gelmini e all'intero Governo rispetto al fatto che con un Fondo di finanziamento ordinario garantito saremmo sicuri, anche laddove non concordassimo sul merito, di avere almeno una riforma davvero voluta.

Per tale motivo, dichiaro il voto favorevole del Gruppo PD sull'emendamento 1.0.1. (*Applausi dal Gruppo PD*).

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.1, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

GARRAFFA (PD). Signor Presidente, vicino al senatore Caligiuri vi sono due schede inserite!

PRESIDENTE. Senatore Caligiuri, la invito a votare soltanto con la sua scheda.

CALIGIURI (PdL). Qui c'è il senatore Gramazio.

PRESIDENTE. Lo so, ma in questo momento il senatore Gramazio non è presente.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.300.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Signor Presidente, mi rivolgo all'Assemblea ed in particolare al relatore e alla ministro Gelmini perché credo di avere inteso compiutamente il senso di questa riforma e anche di averla apprezzata nell'intervento che ho svolto ieri in discussione generale per alcuni aspetti che sono effettivamente innovativi e sicuramente condivisibili, anche se vi sono ancora questioni (come, ad esempio, quella cui ha fatto poc'anzi riferimento la collega Mariapia Garavaglia in relazione alla mancata copertura finanziaria) che mi rendono molto perplessa.

Se un Governo come quello attuale, con la maggioranza che ha, non riesce ad imporre una volta tanto un finanziamento dovuto al sistema dell'alta formazione universitaria in questo Paese per fare decollare le nostre università, farle uscire dal provincialismo e renderle competitive, mi domando quando sarà possibile farlo. Sono più di 40 anni che il sistema universitario sta languendo e morendo e noi variamo una legge che non ha una copertura finanziaria.

Aggiungo anche che, se la legge voleva comunque portare avanti i principi che vengono qui sostenuti - e spero che si trovino i finanziamenti - era assolutamente ovvio e necessario, Ministro, che il coraggio si spingesse oltre l'ostacolo: vale a dire, bisognava abolire il valore legale del titolo di studio. Il valore legale del titolo di studio ci dice, infatti, che un certo signore è laureato ed è dottore in una certa materia, come se i percorsi formativi fossero tutti uguali e fossero tutti arrivati

ad una soglia accettabile - non elevatissima, né elevata - di valore culturale. Così sappiamo che non è.

Aboliamo allora il valore legale del titolo di studio; rendiamo le università competitive sotto il profilo della metodologia, della didattica, della ricerca e della qualità degli studi, con finanziamenti adeguati che tengano conto delle questioni poste in questo provvedimento. Facciamo anche in modo di operare contestualmente rispetto ad una riforma altrettanto doverosa, che a questa si connette, quella cioè dell'accesso alle libere professioni: avremo così dei laureati che avranno la possibilità di dimostrare le loro *performance* nel momento in cui si immetteranno nel mercato del lavoro e nella competizione internazionale, dando prova di cosa sanno fare, di come sanno operare e di come sanno criticare e giudicare, senza limitarsi semplicemente ad esibire un pezzo di carta dietro il quale sappiamo che, il più delle volte, c'è poco più del nulla.

Credo che questo, ove fosse accettato, sarebbe il coronamento di un percorso innovativo che comunque questa legge vuole aprire. Se così non è, mi dispiace ma credo proprio che dovremmo fare una valutazione di merito un po' più critica ed approfondita perché, signora Ministro, se alcune contraddizioni possono essere accettate, su questa riteniamo che il coraggio da lei dimostrato altre volte debba spingersi oltre l'ostacolo. Abbia il coraggio di farlo: effettivamente renderemo un grande servizio al nostro sistema formativo universitario, a quello di eccellenza, e ai nostri giovani che potranno competere con le armi della competenza e della cultura assimilata effettivamente in modo critico e costruttivo.

PRESIDENTE. Senatrice Sbarbati, lei quindi non intende accogliere l'invito che le è stato prima rivolto?

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). No, signor Presidente.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signor Presidente, intervengo innanzitutto per annunciare il nostro voto favorevole anche sui successivi emendamenti presentati dai senatori Perduca, Poretti e Bonino su analoga materia.

Mi consenta poi di svolgere una breve considerazione. Il nostro sistema universitario ha 60 università statali, 17 non statali legalmente riconosciute, sei istituti superiori ad ordinamento speciale e 12 università telematiche.

La legge n. 133 del 2008 ha previsto una sostanziale e drastica riduzione delle risorse e dei finanziamenti al sistema universitario, in particolar modo al Fondo di funzionamento ordinario, prevedendo un taglio di 63,5 milioni di euro per il 2009, di 190 milioni di euro per il 2010, di 316 milioni di euro per il 2011, di 417 milioni di euro per il 2012 e 455 milioni di euro per il 2013. Parliamo complessivamente di circa un miliardo e mezzo di euro di riduzione in cinque anni, pari ad una media di 300 milioni di euro in meno ad anno: si passa cioè da una riduzione dell'ordine dell'1 per cento nel 2009, ad una riduzione del 7-8 per cento fra il 2012 ed il 2013.

Se guardiamo poi al dato della spesa annuale per studente, risulta che l'Italia è all'ultimo posto dopo gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Germania, la Francia e, mentre la media OCSE è di 11.512 dollari a studente, noi siamo ad 8.026 dollari.

Se guardiamo alle retribuzioni dei docenti italiani, sono tra le più basse al mondo, in particolar modo le retribuzioni dei ricercatori universitari, che dovrebbero essere la spina dorsale delle università, nel momento in cui peraltro si annuncia un pensionamento anticipato dei professori universitari che vengono considerati la palla al piede del sistema; se facciamo andare in pensione i professori a 65 anni, anziché a 70, risparmiamo risorse che forse possiamo destinare ai ricercatori. Se guardiamo i dati relativi alle retribuzioni dei ricercatori, infatti, risulta che sono più basse dal 30 al 50 per cento di quelle degli altri Paesi europei. Senza parlare del reclutamento del personale, tutto ciò comporta che il testo che il Ministro ci ha potuto sottoporre sconta dei limiti oggettivi, perché la riforma dell'università l'ha già fatta da tempo il ministro Tremonti dal punto di vista ragionieristico, colpendo in maniera drastica il sistema dell'università.

Quindi, il testo che abbiamo davanti più di quello che scrive non può scrivere: è ovviamente limitato anche dalla circostanza (lasciando stare che il sistema della valutazione dell'università sta fuori) che deve fare le nozze con i fichi secchi. Signor Ministro, a fronte di questo sistema universitario, del numero delle università, della regolamentazione e in qualche modo, anche della contrattualizzazione che è prevista in questo testo (sul quale vi è il consenso - lo dico senza polemica - dei rettori italiani, quindi dell'*establishment* dell'università italiana, e che trova un consenso ampio anche in questo Parlamento), il problema è che verosimilmente la risposta, seppure apprezzabile, non risolverà i problemi dell'università italiana.

Come ha detto prima la collega Sbarbati e come sosteniamo noi con questi emendamenti, forse conviene afferrare il toro per le corna e rivoluzionare il sistema della formazione e dell'offerta

universitaria, affidandola al mercato (nel senso buono del termine) e alla scelta di qualità che gli studenti e le famiglie italiane fanno rispetto ai singoli atenei: tutto ciò nel momento in cui cade il monopolio statale del titolo di studio. Forse questo è il modo migliore per contrarre il numero delle università e soprattutto per andare a «cecchinare» quelle università che sono improduttive - che stanno al Nord e al Sud del Paese - e superfinanziate (pubbliche o private che siano) in modo da far selezionare agli studenti come e dove fare la formazione universitaria per il futuro.

Questo è il senso della nostra proposta e per questo riteniamo che sia impossibile cavarcela con un ordine del giorno che potrebbe anche togliere dall'imbarazzo - ce ne rendiamo conto - una parte della maggioranza che sta discutendo al suo interno su questo tema. Ci sono stati interventi sulla rivoluzione liberale del sistema universitario che ruota attorno all'abolizione del valore legale del titolo di studio. Vediamo se questa anima liberale del centrodestra esiste e se ci dà una mano a sostenere anche questi emendamenti. (*Applausi della senatrice Sbarbati*).

RUSCONI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, ho ascoltato con grande attenzione quello che hanno detto i colleghi e devo dire che non siamo ostili in genere a questa discussione sul valore legale dei titoli di studio, ma voteremo contro l'emendamento 1.0.300 per due dati di fatto molto importanti: in primo luogo perché, nei cinque mesi di discussione in Commissione (ne sono testimoni i 15 o 16 membri sempre presenti), quando si è trattato di toccare questo punto, si è deciso all'unanimità di espungerlo dal testo, perché c'era già troppo in questo disegno di legge sull'università.

Allora, rispetto a questo, si inserisce l'argomento in esame, probabilmente come provocazione, per ottenere un effetto *shock*, mediante un emendamento in Aula, estrapolandolo da una discussione che è durata cinque mesi. In esso si parla della «previsione di accesso automatico alle professioni», mentre quest'Aula sta discutendo ad esempio dell'ordinamento della professione forense.

Penso che ci sia bisogno di una più ampia riflessione su questo argomento, che coinvolge tutti, per capire quale spazio ci sia anche per i titoli di studio delle scuole superiori. Non si può pensare, infatti, di abolire il valore legale della laurea e di lasciare in vigore altri valori legali nel campo dell'istruzione, ma non nell'università.

Ripeto, ci sembra che tale proposta sia stata presentata per ottenere un effetto *shock*, per fare una provocazione, senza tener conto del dibattito che è stato portato avanti per cinque mesi.

Per questo motivo, votiamo contro l'emendamento 1.0.300, per una questione di metodo, senza voler entrare nel merito, che invece è stato affrontato con grande serietà nei cinque mesi di discussione in Commissione.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Non vuol dire che siamo poco seri! Mi sembrava di aver capito questo.

RUSCONI (PD). No, volevo dire... (*Il senatore Rusconi si volta verso il collega D'Alia per rispondergli*).

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, si rivolga alla Presidenza. Non può fare un dibattito con un altro collega.

PERDUCA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PERDUCA (PD). Signor Presidente, intervengo anche a nome della senatrice Poretti.

Capisco le preoccupazioni testé svolte da chi ha seguito i lavori in Commissione per cinque mesi. Del resto, oltre alle Commissioni, c'è anche l'Aula. Poiché non è possibile seguire i lavori in tutte le Commissioni, specie per chi ha interessi plurimi, non vedo perché non si possa arrivare in Aula con proposte che tra l'altro non sono formulate *ex abrupto*, dato che se ne è già parlato, almeno in questa legislatura, un paio di volte.

Tenuto presente anche ciò che il relatore ha incluso nella propria replica ieri, credo che invece, in virtù del comma 1 dell'articolo 1-*bis* che si propone di inserire, nel quale si prevede che «Entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Governo è delegato ad adottare un decreto legislativo avente come oggetto l'abolizione del valore legale del diploma di laurea e degli altri diplomi universitari», si sia tenuto conto anche dei tempi necessari per una riforma che, come ricordava poco fa la senatrice Sbarbati, è radicale ed è l'unica che può finalmente mettere la nostra università alla pari di quelle europee e del resto del mondo, a cui guardiamo come modello.

Pertanto, anche a nome della senatrice Poretti, dichiaro che voteremo a favore di questo emendamento e ne chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

COMPAGNA (PdL). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (PdL). Signor Presidente, fermo restando che ognuno si deve sforzare per quanto possibile di partecipare ai lavori sia delle Commissioni che dell'Aula, mi pare che sul piano del metodo sia di buon senso, oltre che di buon gusto, la considerazione di chi mi ha preceduto. Non vedrei questa strettissima connessione fra l'abolizione del valore legale in tutte le scuole e quella nell'università. Al contrario, mi sembra di buon senso l'idea di attuare questa previsione all'università e di lasciare inalterata la situazione per quanto riguarda la scuola, per tutte le connessioni concorsuali di tipo immediatamente professionale che ci sono.

Da questo punto di vista, abbiamo cominciato a parlare di autonomia, oltre che nella Costituzione, fin da quando era ministro Ruberti. Era un'autonomia, come ha intelligentemente notato il relatore Valditara, separata dalla responsabilità. Se vogliamo procedere verso una combinazione di autonomia e responsabilità, mi sembra opportuno affrontare con una certa gradualità il tema del valore legale, e ciò non farebbe torto alla connessione fra i lavori dell'Aula e quelli della Commissione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.300, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Senatore Perduca, intende mantenere l'emendamento 1.0.302?

PERDUCA (PD). No, signor Presidente, lo ritiro, in quanto assorbito dall'ordine del giorno G106 accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.301.

PERDUCA (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.301, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.0.303 è improcedibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito pertanto il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori dell'emendamento 2.1 a ritirarlo in quanto riteniamo che il principio sia già esplicito nel testo. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.212, 2.213, 2.300, 2.214, 2.215, 2.301, 2.302, 2.303, 2.304 e 2.305. Invito i presentatori dell'emendamento 2.306 a ritirarlo, essendo assorbito dall'emendamento approvato 1.302.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.307, 2.308, 2.309, 2.310, 2.311, 2.312, 2.313, 2.42, 2.314, 2.315, 2.316, 2.317, 2.318, 2.319, 2.320, 2.321, 2.73, 2.322, 2.77 e 2.80. Invito i presentatori dell'emendamento 2.323 a ritirarlo, in quanto assorbito dall'emendamento 2.370 del Governo su cui il parere è favorevole. Invito a ritirare anche l'emendamento 2.324.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.325. Il principio di cui all'emendamento 2.97 è condivisibile: il problema è che, dopo un accertamento con il Ministero, è chiarissimo, dalla legislazione vigente, che i dottorandi sono studenti e, quindi, il concetto è già incluso. Invito, pertanto, a ritirare l'emendamento.

Invito al ritiro anche dell'emendamento 2.98; esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.326 e 2.327; invito a trasformare in ordine del giorno gli emendamenti 2.328 e 2.329. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.107 e 2.110; invito a ritirare l'emendamento 2.330, perché questa normativa è già esistente; sull'emendamento 2.113 il parere è contrario in quanto la Commissione bilancio ha espresso parere contrario; esprimo parere contrario sulle proposte 2.331 e 2.122, mentre invito a ritirare l'emendamento 2.332. Il parere del relatore è favorevole sugli emendamenti 2.333 e 2.134, mentre è contrario sulle proposte 2.334, 2.147, 2.335, 2.336, 2.337, 2.162 e 2.165. Sull'emendamento 2.338 il parere è favorevole con la seguente riformulazione: «a-bis) previsione della possibilità di attribuire ai dipartimenti autonomia di gestione nell'ambito di specifici criteri e modalità stabiliti ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera a)».

Chiedo quindi al senatore Calabrò se è disponibile ad accettare questa riformulazione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.169, 2.339 e 2.340; invito a ritirare l'emendamento 2.173, mentre il parere è contrario sugli emendamenti 2.341, 2.342 e 2.343. Invito a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 2.344: si condivide nella sostanza lo spirito della proposta, ma si ritiene che dal punto di vista organizzativo sia molto più efficiente la trasformazione in ordine del giorno; il parere è contrario sugli emendamenti 2.345, 2.346, 2.180 e 2.347. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.348 e contrario sugli emendamenti 2.348/1, 2.349, 2.350, 2.351, 2.352 e 2.353; invito a ritirare l'emendamento 2.198; esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.354 e contrario sull'emendamento 2.208; invito a ritirare l'emendamento 2.355, mentre sull'emendamento 2.356 il parere è contrario stante il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere del relatore è contrario sugli emendamenti 2.357, 2.234, 2.235 e 2.236; invito a ritirare l'emendamento 2.237 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.358; sulla proposta 2.359 il parere è contrario in quanto c'è il parere contrario della Commissione bilancio, mentre sull'emendamento 2.243 esprimo parere contrario.

Invito a ritirare l'emendamento 2.360 ed esprimo parere contrario sull'emendamento 2.255; sull'emendamento 2.361 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario. Il parere del relatore è poi contrario sugli emendamenti 2.362 e 2.259. Chiedo che l'emendamento 2.265 venga accantonato perché il problema è oggettivamente esistente e una soluzione potrebbe essere, per esempio, quella di immaginare una votazione congiunta di senato accademico e consiglio di amministrazione. Ritengo però che sia preferibile concordare una soluzione che credo possa coinvolgere maggioranza e opposizione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.266, 2.363 e 2.269. Sull'emendamento 2.364 esprimo parere favorevole con la seguente riformulazione: alla penultima riga sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «di emanazione delle modifiche statutarie». Esprimo infine parere favorevole sull'emendamento 2.365 e contrario sull'emendamento 2.366.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 2.1 è stato formulato un invito al ritiro: i presentatori accolgono tale invito?

RUSCONI (PD). No, signor Presidente. Chiederei, se possibile, al Ministro e al relatore di modificare il parere. Infatti, accertato che, in base ad una ricerca effettuata con l'ausilio dell'informatica, le parole più ripetute nel disegno di legge sono «senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica» - e vorrei che questo stimolasse una riflessione da parte di tutti noi - l'emendamento 2.1 non reca alcun onere. Esso anzi dovrebbe ricordare al Ministro una parola cardine del suo disegno di legge: «autonomia». Tuttavia, ieri il senatore Ceruti ha ricordato che c'è un tradimento del disegno di legge rispetto alle sue parole cardine.

Con l'emendamento in esame chiediamo solo che, senza alcun onere, nella premessa al comma 1 dell'articolo 2 sia detto che «nel rispetto dei principi di autonomia stabiliti dall'articolo 33 della Costituzione» gli statuti dei singoli atenei disciplinino l'organizzazione e il sistema di governo dell'ateneo, prevedendo cioè che tutto quanto può essere stabilito dall'autonomia dello statuto sia di competenza degli atenei. Parliamo tanto di autonomia: lasciamo fare agli atenei! In questo disegno di legge c'è già troppo, sono addirittura delineati contratti di lavoro, il che non è proprio di una grande riforma dell'università: lasciamo più respiro all'autonomia degli atenei.

Penso che aggiungere questo in premessa e dare maggiore libertà ed autonomia alle università statali ed alle libere università non costi un euro e vada incontro ai principi promossi dal Ministro. Vorrei una risposta in merito.

Su questo emendamento chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Qualcuno del Governo intende intervenire?

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

RUSCONI (PD). Signor Presidente, c'è la moltiplicazione dei pani e dei pesci!

INCOSTANTE (PD). Basta!

PRESIDENTE. Senatrice segretario Mongiello, vuole ritirare le schede, per favore? *(Proteste del senatore Garraffa)*. Non cominciamo, senatore Garraffa. Basta parlare, senza urlare. Ho già mandato la senatrice Mongiello a ritirare la scheda.

RUSCONI (PD). Sì, ma adesso, anche se toglie le schede, rimane il voto e in prima fila ci sono tre voti e due persone!

PRESIDENTE. Dispongo l'annullamento della votazione e la sua ripetizione.

RUSCONI (PD). C'è la moltiplicazione dei pani e dei pesci!

PRESIDENTE. Abbiamo annullato il voto, senatore Rusconi. *(Commenti del senatore Rusconi)*. E che posso fare? Anullo il voto, ritiro la scheda e procedo nuovamente alla votazione.

INCOSTANTE (PD). La scheda non è ritirata!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Commenti dai banchi dell'opposizione).*

PRESIDENTE. Colleghi, se quando notate qualcosa del genere lo segnalate al senatore Segretario si interviene subito.

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.212, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.213, identico all'emendamento 2.300.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.213, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.300, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.214, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.215, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.301, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 2.302 c'è un parere favorevole della 5^a Commissione condizionato ad una riformulazione. Domando ai presentatori se accettano tale riformulazione.

VITA (PD). Signor Presidente, accetto la riformulazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (PD). Signor Presidente, signora Ministra, colleghe e colleghi, l'emendamento 2.302 (testo 2), che ho presentato insieme alla collega Bastico, ha una finalità molto specifica: rendere più chiara la differenza, assai ambigua invece nel testo, tra senato accademico e consiglio di amministrazione. In ogni apparato di qualche complessità, come è noto, se non si rendono evidenti i compiti, si creano situazioni assolutamente anomale: conflitti di competenza o ingerenze improprie in compiti che non spetterebbero a quell'organismo.

Per esempio, cito un caso per tutti: nel testo si attribuisce al consiglio di amministrazione, impropriamente, la competenza di deliberare sull'attivazione o soppressione di corsi e dunque questo, che è un tipico aspetto inerente all'indirizzo didattico, pedagogico, culturale, viene sussunto dall'organismo di amministrazione in un non detto che corre come sottotesto in questo disegno di legge, cioè che si vorrebbe aziendalizzare l'università. In verità non si aziendalizza nulla perché è tutto tagliato; però rimane l'ideologia dell'aziendalizzazione. E questo è un punto di scuola.

Purtroppo la signora Ministra, presa da compiti più importanti, non ha ascoltato queste parole. Spero che qualcuno, ad esempio il Sottosegretario, glielo possa riferire. Pregherei quindi di valutare con attenzione questo emendamento.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Vita, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.302 (testo 2), presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.303 (testo 2), presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.304.

CARLINO (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.304, presentato dai senatori Giambrone e Pardi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.305, presentato dal senatore D'Alia ed altri senatori.

Non è approvato.

Chiedo al presentatore se accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.306.

MENARDI (PdL). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.307.

CARLINO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Signor Presidente, il presente emendamento che abbiamo presentato su proposta del CUN è volto a meglio specificare le modalità di elezione del rettore, allargando la platea dei soggetti che potranno partecipare alla votazione. Noi riteniamo utile per una maggiore democrazia coinvolgere al voto tutto il personale che opera nelle università, come i docenti ricercatori, il personale tecnico-amministrativo ed i rappresentanti degli studenti, mantenendo limitato alla stessa categoria dei professori ordinari in servizio l'elettorato passivo.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.308, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.309, presentato dai senatori Giambrone e Pardi, fino alle parole «dagli Statuti».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.309 e l'emendamento 2.310.

Metto ai voti l'emendamento 2.311, presentato dal senatore D'Alia ed altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.312, presentato dai senatori Giambrone e Pardi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.313, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.42.

FRANCO Vittoria (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento in esame fa riferimento alla parte del disegno di legge relativa alle funzioni del senato accademico, che nel provvedimento sono ridotte davvero ad un niente, essendo limitate ad una competenza a formulare proposte e pareri perfino in materia di didattica e di ricerca. In tal modo, al senato accademico non viene riconosciuta una funzione completa e soddisfacente nemmeno nell'ambito dell'attività didattica.

Per noi, invece, il senato accademico rappresenta il luogo reale dell'autonomia universitaria, ed è per questo che proponiamo di sostituire quanto previsto nel provvedimento con qualcosa di più corposo ed importante che riguardi gli indirizzi programmatici e strategici, certamente anche nel rispetto delle risorse che il consiglio di amministrazione fissa in materia di didattica e di ricerca. La competenza principale e più importante deve però restare, secondo noi, al senato accademico.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.42, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

GARRAFFA (PD). Signor Presidente, nei banchi della maggioranza ci sono due tessere in più. *(La senatrice Segretario provvede ad estrarre le tessere indicate. Il senatore Maritati sta per allontanarsi dall'Aula).*

PRESIDENTE. Anche lei, senatore Maritati!

MARITATI (PD). Sto andando a chiamare la senatrice Adamo che ha votato e poi si è allontanata. *(Il senatore Maritati rientra in Aula insieme alla senatrice Adamo).*

Preciso nuovamente che la senatrice Adamo ha votato e poi si è allontanata.

PRESIDENTE. **Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.314.

CARLINO (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.314, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.315, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.316, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.317, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.318, presentato dal senatore Pistorio.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.319.

PERDUCA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (PD). Signor Presidente, visto che il senato accademico è l'organo competente a formulare proposte e pareri in materia di didattica e di ricerca, con l'emendamento 2.319 si chiede che esso sia composto in materia prevalente dai direttori dei dipartimenti, perché pensiamo che siano questi e non gli atenei, quali destinatari delle quote del fondo premiale, i luoghi preposti allo svolgimento delle attività di ricerca nonché di quelle afferenti al personale docente.

Chiedo anche che tale emendamento sia votato mediante procedimento elettronico a scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.319, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.320, presentato dai senatori Giambrone e Pardi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.321, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.73.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Signor Presidente, colleghi, l'emendamento 2.73 porta la firma di molti senatori del Gruppo PD presenti in 7^a Commissione perché si sta seguendo una logica aberrante rispetto all'autonomia universitaria. Qui si dice quali devono essere la composizione e le competenze del consiglio di amministrazione.

Ieri, con una franchezza che gli fa onore, il relatore ci ha detto che è di tutta evidenza che loro la pensano in modo opposto e contrario. La maggioranza e il Governo sostengono cioè che il consiglio di amministrazione di una università, oltre ai compiti tipici e ampi che noi descriviamo, di gestione, amministrazione e strategie in termini finanziari, abbia anche funzioni strategiche rispetto alle finalità accademiche. Francamente, l'università non ha compiti mercantili. Una buona gestione appartiene a tutte le istituzioni e a tutti gli organismi, è doverosa, ma le funzioni di un consiglio di amministrazione rispetto ad un senato accademico devono essere diverse e distanti, per evitare che anche all'università possano esserci delle cricche.

Abbiamo anche stabilito in tale emendamento, purtroppo seguendo la logica prescrittiva di questa legge, qual è il numero massimo degli esterni che vi devono partecipare, perché prevedere, come era all'inizio, che i membri esterni potessero essere non meno del 40 per cento poteva coincidere con la loro quasi totalità. Ma allora, l'università è affidata a chi? Secondo noi, nella logica della chiarezza, trasparenza, valutazione del merito, finanziamento adeguato, deve rientrare anche una distinzione di compiti fra ciò che è gestionale e ciò che è strategia accademica. (*Applausi della senatrice Pinotti*).

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.73, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Collegli, come già stabilito, passiamo ora alla votazione finale, dalla sede redigente, del disegno di legge n. 1720-B.

Votazione finale e approvazione, dalla sede redigente, del disegno di legge:

(1720-B) Disposizioni in materia di sicurezza stradale (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*) (**ore 12,02**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge n. 1720-B, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Velo ed altri;

Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta e dei disegni di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che il testo del disegno di legge n. 1720-B è stato già esaminato e approvato dalla 8ª Commissione permanente in sede redigente.

Ricordo altresì che nella seduta pomeridiana di ieri il relatore ha svolto la relazione orale ed hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale.

Passiamo alla votazione finale.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1720-B, nel suo complesso.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo PdL).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387e 1579 (ore 12,03)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.322, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.77, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.80.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.80, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

IZZO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (PdL). Signor Presidente, vorrei segnalare che non sono riuscito a votare.

PRESIDENTE. Pazienza, voterà la prossima volta.

Metto ai voti l'emendamento 2.323, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.370, presentato dal Governo.

È approvato.

L'emendamento 3.324 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.325, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 2.97 vi è un invito al ritiro. Lo accoglie, senatore Sanna?

SANNA (PD). Signor Presidente, accolgo l'invito e ritiro l'emendamento.

L'occasione è però utile per ribadire che i dottorandi di ricerca non sono certamente dei professori, ma - come è stato spiegato dal relatore - degli studenti.

Tuttavia, se non forniamo un'indicazione per distinguerli dagli studenti rimarranno una categoria che non sarà rappresentata, ad esempio, negli organi di governo dell'università. Si tratta di migliaia e migliaia di studenti che stanno completando la loro formazione con un'appropriatezza adeguata ai tempi, che oggi la richiedono sempre più lunga e sempre più approfondita. Faccio voti affinché il Governo e il Parlamento tengano conto di ciò.

Ma se davvero, come abbiamo affermato questa mattina in Aula, si tratta di meri studenti è necessario che gli statuti delle università tengano conto di ciò concedendo loro l'elettorato attivo e passivo in vista della predisposizione delle nuove regole di *governance* che ciascuna università, successivamente all'approvazione di questo provvedimento, provvederà a predisporre. (*Applausi del senatore Stradiotto*).

PRESIDENTE. Sull'emendamento 2.98 vi è un invito al ritiro. Intende accoglierlo, senatrice Spadoni Urbani?

SPADONI URBANI (*PdL*). Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.326, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.327, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

È approvato.

Sull'emendamento 2.328 vi è un invito a trasformarlo in ordine del giorno. Domando ai presentatori se accolgono l'invito.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, questo stesso invito riguarda l'emendamento 2.329 che tratta la stessa materia e cioè la possibilità o, meglio, l'obbligo di inserire nel consiglio di amministrazione un certo numero di rappresentanti del genere femminile, perché di questo si tratta.

Nell'emendamento si legge: «Nessun genere può superare i due terzi dei designati». Ci si riferisce al consiglio di amministrazione dove, si sa, le donne non superano il tre per cento del totale, quindi sono poche.

Credo che le università avrebbero tutto da guadagnare da una più consistente rappresentanza femminile nei consigli di amministrazione.

Tra l'altro, in Senato sono stati depositati altri disegni di legge che prevedono questo, ad esempio per le società quotate in borsa e per altri organismi. Io stessa sono presentatrice di un disegno di legge che va in questo senso.

Invito la signora ministro Gelmini, essendo lei una donna, a una valutazione positiva di questo emendamento, non limitata soltanto alla disponibilità ad accoglierlo come ordine del giorno, che non si nega a nessuno. Naturalmente, se questa è l'unica possibilità, l'accetto, ma in questo Senato abbiamo approvato molti ordini del giorno che vanno in questo senso e non abbiamo visto risultati concreti.

Questa forse è l'occasione per dare una risposta concreta al problema della sottorappresentanza delle donne nei consigli d'amministrazione, cioè nei luoghi in cui si decide. Ripeto: le università avrebbero tutto da guadagnare da una rappresentanza delle donne superiore a quella attuale.

PRESIDENTE. Se la signora Ministro non intende aggiungere altro sulla rappresentanza di genere, gli emendamenti 2.329 e 2.328 sono ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G2.328, che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.107.

ADAMO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (*PD*). Signor Presidente, sono stupita del fatto che non si voglia recepire questo principio, che vale per l'emendamento precedente e per questo. Mi rivolgo direttamente al ministro Gelmini: non si vuole introdurre in legge una norma che sarebbe rispondente a un precetto costituzionale.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatrice Adamo, lei sta parlando degli emendamenti precedenti. L'ordine del giorno su questo argomento è stato accolto. L'emendamento 2.107, ora al nostro esame, tratta un tema completamente diverso.

ADAMO (*PD*). Allora chiedo scusa.

PRESIDENTE. Comunque, senatrice, il Governo ha accolto come ordine del giorno gli emendamenti precedenti: poi si vedrà se sulla rappresentanza di genere agli impegni seguiranno i fatti.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signor Presidente, sull'emendamento 2.107 chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.107, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.110.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.110, presentato dai senatori Sanna e Rusconi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Sull'emendamento 2.330 vi è un invito al ritiro. Senatore Pardi, lo accoglie?

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, l'emendamento 2.330 punta semplicemente a prendere sul serio il ruolo che il Governo vuole attribuire al consiglio di amministrazione. Se per un normale consiglio di amministrazione fosse dichiarato lo stato di dissesto sarebbe bene che si sciogliesse. Mi sembra una cosa elementare: è un modo di prendere sul serio le intenzioni del Governo.

Non accolgo quindi l'invito al ritiro dell'emendamento e chiedo il voto elettronico .

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.330, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.113 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.331.

CARLINO *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO *(IdV)*. Signor Presidente, anche questo emendamento è volto all'inserimento di limiti all'operato del direttore generale, il quale nel dirigere i servizi dovrà tener presenti le indicazioni rivoltegli da tutti gli organi previsti al comma 1 del medesimo articolo, ovvero il rettore, il consiglio di amministrazione, il senato accademico, il collegio dei revisori dei conti e il nucleo di valutazione.

Pertanto invito i colleghi a sostenere questo emendamento e chiedo che sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.331, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.122, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 2.332, su cui il relatore ha espresso un invito al ritiro.

MUSSO *(PdL)*. Signor Presidente, accolgo l'invito del relatore e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.333, presentato dal senatore Menardi.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.134, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 2.334.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.147.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.147, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.335.

PARDI *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.335, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

GARRAFFA *(PD)*. Signor Presidente, il senatore Caligiuri vota sempre per due!

PRESIDENTE. Senatore Caligiuri, lei è un inguaribile amico del senatore Gramazio! Basta, adesso. Non annullo la votazione solo per l'ampio margine di prevalenza dei voti contrari. Metto ai voti l'emendamento 2.336, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.337.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.337, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Senatore Piccone, per favore, vada al suo posto.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.162.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.162, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.165.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.165, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.338.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, poiché vi è qualche dubbio sull'identità sostanziale dei concetti espressi nell'emendamento originario 2.338 e nella riformulazione suggerita, chiedo alla 5^a Commissione permanente di esprimersi al riguardo.

Propongo, pertanto, l'accantonamento dell'emendamento 2.338.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.338 è accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.169.

CERUTI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERUTI (PD). Signor Presidente, mi rivolgo al Governo e al relatore. La questione centrale è sempre la stessa, quella cioè della possibile autonomia da riconoscere agli statuti dei singoli atenei in materia di gestione e di organizzazione. Prima abbiamo persino bocciato il fatto che l'ANVUR possa valutare l'eccellenza di alcune università e che queste, a loro volta, possano derogare rispetto al modello di gestione e organizzazione di ateneo.

La proposta di questo emendamento è quella di sopprimere, all'articolo 2, comma 2, la lettera *b*), che riguarda la riorganizzazione dei dipartimenti e secondo la quale bisognerebbe assicurare che a ciascuno di essi afferisca un numero di professori non inferiore a 35, ovvero a 45, a seconda del numero dei professori del rispettivo ateneo.

È chiaro a chiunque abbia esperienza di università che porre un vincolo di questo tipo può depotenziare la capacità di sviluppare il merito delle proprie competenze in materia di ricerca, oltre che in materia di organizzazione della didattica dei dipartimenti. Che bisogno c'è?

Insomma, questo Governo ha istituito per la prima volta un Ministero del federalismo, e qui non si riconosce autonomia; ha per la prima volta un Ministero per la semplificazione, e qui si complica burocraticamente la vita degli atenei.

La lettera *b*) si conclude poi dicendo che i docenti afferenti ai singoli dipartimenti (nel numero minimo di 35 o 45), a loro volta, devono afferire a settori scientifico-disciplinari omogenei. Ma questo contraddice il fronte della ricerca di moltissimi dipartimenti: pensiamo solo che molti premi Nobel vengono attribuiti a scoperte negli spazi cerniera e al fatto che un dipartimento di neuro-psico-immunologia non si potrebbe mai fare.

Lasciamo allora almeno cadere l'omogeneità delle afferenze scientifico-disciplinari, per favorire la creatività e il merito della ricerca. È la dimensione transdisciplinare e interdisciplinare che caratterizza la frontiera della ricerca in quasi tutti i campi: per quale motivo, allora, dobbiamo vincolare burocraticamente l'organizzazione delle unità?

I dipartimenti sono l'innovazione principale di questa legge: lasciamoli agire per la creatività della ricerca e della didattica.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, mi sembra che l'intervento del senatore Ceruti ponga al relatore e al Ministro un interrogativo, anche in relazione alla possibilità di un'eventuale riformulazione dell'emendamento, almeno per evitare il permanere nel testo del provvedimento di quella norma che impedisce una possibilità di collaborazione o di ricerca multidisciplinare.

Vorremmo almeno su questo una risposta da parte del relatore, visto che si tratta di una proposta di eventuale riformulazione. Naturalmente, siccome è un tema molto importante per la ricerca nell'università, sarebbe utile se anche il Ministro ci degnasse di un po' di attenzione e ci dicesse qualcosa sul punto, visto che è in Aula, dal momento che si tratta di un aspetto dirimente che sicuramente può interessare il rappresentante del Governo. Il senatore Ceruti, se necessario, potrà anche riformulare meglio la sua richiesta al Ministro.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi al riguardo.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, parliamo di una norma - presente fra l'altro anche in altri disegni di legge di iniziativa parlamentare - volta a semplificare e ad evitare che ci siano dipartimenti troppo esigui, nel tentativo di scoraggiare la moltiplicazione dei dipartimenti stessi.

Per quanto riguarda il discorso della multidisciplinarietà, esso è assolutamente congruente con la norma contemplata all'articolo 2, comma 2, *lettera b*): è dunque assolutamente possibile e, da questo punto di vista, non vedo personalmente una contrarietà.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Valditara, deve dirci se intende modificare il suo parere su questo emendamento.

VALDITARA, *relatore*. No, signor Presidente, il mio parere sull'emendamento resta contrario.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signor Presidente, mi sembra che il relatore ci abbia spiegato il perché del suo parere contrario sulla questione della proliferazione dei dipartimenti. Tuttavia, il senatore Ceruti aveva chiesto, anche nel caso in cui il Governo non avesse cambiato il proprio parere su questo

punto, se poteva almeno essere espunto il tema dell'omogeneità. È su questo punto che chiediamo al relatore e al Ministro di riflettere ancora e di darci una risposta.

PRESIDENTE. Senatore Valditara, vuole intervenire sul tema della omogeneità?

VALDITARA, *relatore*. Noi riteniamo che sia preferibile garantire una certa omogeneità dei settori scientifico-disciplinari all'interno del dipartimento.

Pertanto, mantengo il parere contrario sull'emendamento 2.169.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.169, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.339, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, fino alle parole «adeguato di docenti».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.339 e l'emendamento 2.340.

Passiamo all'emendamento 2.173, su cui è stato espresso un invito al ritiro.

D'AMBROSIO LETTIERI (Pdl). Lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.341, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, fino alla parola «quaranta».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.341 e l'emendamento 2.342.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.343.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.343, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.344, su cui è stato espresso un invito a trasformarlo in ordine del giorno. Chiedo ai presentatori se accolgono tale invito.

CERUTI (PD). Signor Presidente, signor Ministro, la questione a cui faccio riferimento nel mio emendamento è collaterale rispetto al problema che ho posto prima, e che riassumo in poche battute.

Quella che concerne la funzione dei dipartimenti è una delle innovazioni più interessanti di questo disegno di legge. Bisogna però riconoscere ai singoli statuti ed atenei l'autonomia di organizzare i propri dipartimenti, quanto anche al numero minimo di afferenti, non per istituire dipartimenti e

farli proliferare in modo inutile, ma perché rispetto all'organizzazione, sia della ricerca che della didattica, può essere opportuno per un ateneo costruire un dipartimento con 28 docenti. Questo non è possibile: visto che il numero minimo è fissato a 35, bisognerà inventarsi sette docenti da trasferire in modo inopportuno in quel dipartimento per raggiungere il numero minimo, con tutta una serie di inutilità e di contenziosi che violano la possibilità di rendere agile, semplificare e sviluppare l'opportunità del merito e nel merito di quei dipartimenti.

Il fatto che questi dipartimenti debbano avere un numero minimo di docenti fa sì che saremo l'unico Paese occidentale in cui gli atenei non potranno avere un dipartimento di lingua e letteratura nazionale. La lingua e la letteratura italiana sono senz'altro una delle eccellenze di cui dispone il nostro Paese e la nostra accademia. Peraltro, ci stiamo avvicinando alla celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e la questione dell'Unità d'Italia è strettamente intrecciata alle radici e alla costruzione di un'unità culturale. L'unità culturale italiana è stata sviluppata grazie a quel grande processo, anche istituzionale e politico, che è stata la costruzione di una lingua italiana. Ora, l'unica cosa che forse precede i 150 anni dell'Unità d'Italia è stata proprio la straordinaria avventura della lingua italiana. In altri Stati, la lingua nazionale è stata l'esito più costrittivo della costruzione del processo dell'unità Stato Nazione. Nel caso dell'Italia, invece, la lingua di Dante precede l'unità nazionale. Noi saremo l'unico Paese dell'Occidente a non avere dipartimenti di italianistica, di lingua e cultura nazionale. Questo è gravissimo, proprio perché è un patrimonio fondamentale, che non solo deve essere soggetto ad una conservazione, ma deve anche essere soggetto ad una trasformazione nell'età della globalizzazione.

Accetto quindi di trasformare l'emendamento 2.344 in ordine del giorno, però facciamo attenzione innanzitutto a questo problema specifico, che è un aspetto culturale importante, visto che trattiamo dell'università, ed è anche il sintomo di un difetto di autonomia, che invece dovrebbe essere il principio filosofico cui dovrebbe ispirarsi la riforma dell'università. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Sbarbati).*

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.344 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.345, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.346, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.180.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.180, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.347, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.348/1.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.348/1, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

DELLA MONICA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA MONICA *(PD)*. Presidente, nella votazione testé conclusa avrei voluto votare a favore, ma il dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Metto ai voti l'emendamento 2.348, presentato dal relatore.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 2.349 e 2.350.

Metto ai voti l'emendamento 2.351, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.352, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.353 (testo 2), presentato dai senatori Giambrone e Pardi.

Non è approvato.

Senatore D'Ambrosio Lettieri, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.198?

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.354, presentato dal relatore.

È approvato.

Senatore De Lillo, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.355?

DE LILLO *(PdL)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.208, presentato dal senatore Sanna e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.356 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.357, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.234, presentato dal senatore Sanna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.235, presentato dal senatore Sanna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.236, presentato dal senatore Sanna e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore D'Ambrosio Lettieri, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.237?

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.358.

RUTELLI *(Misto-Apl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-Apl)*. Desidero leggere il testo di questo emendamento, che mi sembra utile ed importante, poiché inserisce e rafforza l'aspetto della internazionalizzazione dei nostri atenei.

Il testo recita: «rafforzamento dell'internazionalizzazione anche attraverso una maggiore mobilità dei docenti e degli studenti, programmi integrati di studio, iniziative di cooperazione interuniversitaria per attività di studio e di ricerca».

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, posso proporre al Ministro e al senatore Rutelli di inserire la dicitura «programmi multilinguistici»? Visto che i nostri bandi sono

solo in lingua italiana e gli studenti stranieri non riescono nemmeno a leggerli e a tradurli, tale inserimento sarebbe opportuno, proprio per l'internazionalizzazione.

RUTELLI (*Misto-Apl*). I programmi di internazionalizzazione sono già di fatto multi-linguistici. L'esigenza è giusta, ma mi pare che sia già garantita. (*Commenti della senatrice Sbarbati*).

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signor Presidente, noi siamo favorevoli all'emendamento del senatore Rutelli, che condividiamo in pieno. Il Gruppo delle Autonomie, come io stesso ho rappresentato in Commissione, ha potuto, grazie alla sensibilità del Governo e della ministro Gelmini, del sottosegretario Pizza, del relatore Valditara, del senatore Asciutti quale capogruppo del PdL in Commissione, e grazie ai contributi dell'opposizione, soprattutto del Partito Democratico, inserire nella legge il concetto dell'internazionalizzazione.

Ci sono dei commi appositi che riguardano il plurilinguismo. Non so se il Ministro è d'accordo sull'inserimento ulteriore, ma questo riferimento c'è già ed è contenuto in un mio emendamento che è stato accolto, dove si sottolinea la necessità di promuovere le università plurilingue riconoscendo loro addirittura un'autonomia più vasta nello scegliere i professori dall'estero e di poter tenere conto, anche negli esami, delle conoscenze linguistiche. Tutto ciò va in questa direzione.

Volevo sottolineare questo aspetto per ringraziare il senatore Rutelli per un'ulteriore spinta in questa direzione, che darà alle università italiane una visione più ampia, europea e internazionale e anche uno sbocco nella collaborazione. Questo è lo sforzo che noi, come autonomisti, compiamo nel confronto con le università estere e che questo disegno di legge ci aiuta a realizzare.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.358, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.359 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.243.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.243, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Senatore Musso, accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 2.360?

MUSSO (*PdL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.255.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.255, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.361 è improcedibile.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.362.

LANNUTTI *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.362, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori, fino alle parole «tra il personale dell'università».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.362 e l'emendamento 2.259.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.265.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, chiedo alla senatrice Mariapia Garavaglia di riformulare l'emendamento aggiungendo l'aggettivo: «favorevole» dopo le parole: «previo parere». Con questa modifica, il parere del relatore è favorevole.

PRESIDENTE. Senatrice Garavaglia, accoglie la riformulazione proposta dal relatore?

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, la riformulazione proposta mi sembra giusta: altrimenti, non avendo previsto che il parere sia vincolante né obbligatorio, l'attesa potrebbe essere infinita.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.265 (testo 2), presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.266.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.266, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.363 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.269, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.364 (testo 2), presentato dal senatore Asciutti.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.365, presentato dal relatore.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 2.366.

Poiché è stato accantonato un emendamento, accantoniamo anche la votazione dell'articolo 2.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.300 e 3.302, mentre il parere è contrario sull'emendamento 3.301. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.3, a condizione che sia riformulato cancellando la parola «specifici» e le parole «di ricerca». L'emendamento 3.303 risulta assorbito dal precedente; sull'emendamento 3.304 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario; esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.11 e contrario sugli emendamenti 3.15 e 3.17.

Sull'emendamento 3.305 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario. Il mio parere è contrario sugli emendamenti 3.18, 3.306 e 3.23. Invito a ritirare gli emendamenti 3.25 e 3.24; esprimo parere contrario sull'emendamento 3.307, mentre sull'emendamento 3.0.300 c'è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.300, presentato dal senatore Pistorio.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.301, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.302, presentato dal senatore Asciutti.

È approvato.

Sull'emendamento 3.3 è stata proposta una riformulazione, i proponenti accettano tale proposta?

FRANCO Vittoria (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.3 (testo 2), presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 3.303.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.304 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 3.11, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.15, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.17.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.17, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.305 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.18, sostanzialmente identico all'emendamento 3.306. INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.18, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 3.306, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.23, presentato dal senatore Ceccanti e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 3.25 e 3.24 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 3.307, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 3, nel testo emendato.

INCOStANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 3.0.300 è improcedibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, formulo un invito al ritiro dell'emendamento 4.300.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.301, 4.1, 4.302 e 4.303.

Gli emendamenti 4.304 e 4.305 sono stati dichiarati improcedibili.

Il parere è contrario sugli emendamenti 4.306, 4.307, 4.308 e 4.309.

Sull'emendamento 4.310 formulo un invito alla riformulazione nel senso di togliere, dopo la parola «reddito», la parola «minimo». Qualora tale invito fosse accolto, il parere del relatore sull'emendamento sarà favorevole.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 4.311, 4.312 e 4.313.

L'emendamento 4.314 è stato dichiarato improcedibile.

Infine, esprimo parere contrario sull'emendamento 4.0.300.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 4.300 è stato formulato un invito al ritiro: il presentatore accoglie tale invito?

DE LILLO (PdL). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.301.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.301, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Sull'emendamento 4.1 sono state indicate, da parte della 5^a Commissione, alcune modifiche da apportare. I presentatori riformulano l'emendamento nel senso indicato?

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Certamente, Presidente, in quanto è molto più importante accettare quelle modificazioni che non ragionare su questo articolo.

Credo che il diritto di un giovane ad esprimere il suo talento debba essere garantito dalla comunità, anche perché è un diritto della comunità non perdere talenti. L'università serve allo sviluppo della persona umana e alla preparazione alla sua futura professione, ma serve anche allo sviluppo del Paese. L'accesso a misure di sostegno ai meritevoli costituisce anche un diritto costituzionalmente garantito, ma bisogna anche fare in modo che questo diritto, che io chiamo al completamento degli studi - perché certo non è il diritto agli studi in senso stretto - abbia una percorribilità che lo renda attuabile.

Come era presentato all'inizio nel testo del disegno di legge del Governo, era un articolo evanescente. Noi prevediamo i criteri per individuare la graduatoria nazionale, per garantire l'anticipo semestrale, per portarsi appresso nell'università che si è scelta la propria borsa di studio. Oggi tanti sprechi intellettuali ed economici, anche nell'organizzazione dei corsi e delle lauree, sono legati al fatto che non c'è mobilità nemmeno degli studenti nello scegliere l'università. Chi è in difficoltà in termini economici, chi non può pagare l'accoglienza abitativa altrove, sceglie l'università più vicina a casa e crea quel circuito vizioso che ha molto danneggiato sia i giovani sia le università. Quindi, questo è un articolo riscritto in modo da rendere vero ciò che forse, nelle intenzioni del Governo, c'era nell'articolo 4. Se il Governo accettasse questo mio emendamento ne sarei onorata, perché vorrebbe dire che in questa Assemblea si è colto lo spirito con cui ho proposto una riscrittura dell'articolo 4, e il Governo otterrebbe la finalità che intendeva perseguire. *(Applausi dei senatori Pinotti e Pardi).*

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1 (testo 2), presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 4.302, fino alla parole «con propri decreti», presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante dell'emendamento 4.302 e l'emendamento 4.303.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.304 e 4.305 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.306.

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.306, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.307.

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

MARITATI (*PD*). Signor Presidente, non sono riuscito ad esprimere il mio voto.

PRESIDENTE. Dispongo l'annullamento della precedente votazione.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 4.307.

CARLINO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Carlino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.308.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.308, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.309, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Rusconi, è stata proposta la riformulazione dell'emendamento 4.310, volta ad eliminare la parola «minimo». La accoglie?

RUSCONI (PD). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.310 (testo 2), presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.312, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.313, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.314 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 4, nel testo emendato.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 4, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.300.

LIVI BACCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI (PdL). Ma come si fa a valutare la didattica!

LIVI BACCI (PD). Signor Presidente, l'emendamento in esame è consistente e di peso, soprattutto per una legge di riforma dell'università che molto dovrebbe basarsi sulla valutazione.

L'ANVUR è una delle sigle più citate. Purtroppo, è anche una sigla per ora fantasma, perché tale Agenzia è al momento un guscio vuoto, non riempito di contenuti. Ci auguriamo che l'attuale Governo voglia dare corpo a questo organismo, che tante cose deve fare: deve valutare la ricerca, la didattica, l'efficienza degli atenei, e così via. Al momento, non ci risulta che ci siano piani per la costituzione dell'ANVUR e per dare risorse all'ANVUR. Occorrono molte risorse per valutare bene: non bastano dei cervelli buoni nel consiglio di amministrazione.

Fatta questa premessa, l'emendamento 4.0.300 propone che l'ANVUR valuti la didattica e le competenze e le capacità cognitive degli studenti in due momenti distinti. Si propone infatti che al momento dell'ingresso nell'università, quindi contemporaneamente all'esame di maturità, lo studente sia sottoposto, in accordo con l'INVALSI, ad un test valido su tutto il territorio nazionale che permetta di valutare il capitale umano, le competenze degli studenti. Questo servirebbe anche per il fondo per il merito ed in parte è contenuto anche nel disegno di legge n. 1905. Questa valutazione all'ingresso, inoltre, deve essere accoppiata ad una valutazione all'uscita dall'università e, quindi, a un test sulle competenze e le conoscenze degli studenti al momento del conseguimento della laurea triennale.

A cosa servirebbe questo, a prescindere dall'evidente utilità di conoscere quanto i nostri studenti sanno, cioè la loro qualità al momento dell'entrata e dell'uscita dall'università? Avrebbe almeno una triplice utilità.

Innanzitutto, servirebbe alle varie università per conoscere la qualità degli studenti che esse ricevono: non basta, infatti, il voto conseguito all'esame di maturità, perché sappiamo che questo è fortemente influenzato dai tipi di corso, dalla localizzazione geografica, e via dicendo. Quindi, un test nazionale permette alle varie università di conoscere la qualità del proprio materiale umano.

Servirebbe poi all'uscita, perché ci permetterebbe di vedere qual è il guadagno di conoscenza che si realizza nei vari atenei. Faccio un esempio molto semplice. Prendiamo due università, l'università di Castelforte di Sopra e l'università di Castelfranco di Sotto: a Castelforte di Sopra gli studenti, all'entrata, hanno un livello pari a otto e gli studenti all'uscita un livello pari a dieci; quindi, c'è stato un guadagno di efficienza. All'università di Castelfranco di Sotto gli studenti all'entrata hanno invece una competenza pari a cinque e all'uscita un livello di competenza pari a otto. Vorremmo allora premiare di più l'università che ha il livello dieci con i fondi ordinari e che ha guadagnato due, o vorremmo dare più merito all'università di Castelfranco di Sotto che è partita da un livello più basso ma ha incrementato di più le competenze degli studenti? A questo servono i test all'entrata e all'uscita.

Infine, c'è molto scetticismo nel nostro Paese in ordine al valore dei test: si dice che si può essere intelligentissimi e non capire niente di un test. Benissimo: è vero a livello individuale, ma a livello di corso di laurea, di università, cioè a livello statistico, il test serve molto a capire la media. Una persona che non è capace a risolvere un cruciverba non è necessariamente un citrullo, può anche essere un genio, ma se 100 persone non sanno risolvere un facile cruciverba, questo significa che la media è molto scarsa. Quindi, il test ha valore soprattutto per comprendere il merito collettivo dell'istituzione, non il merito individuale.

Spiace che il relatore e il Governo non abbiano in qualche modo pensato di prendere in considerazione questo emendamento e che abbiano espresso parere contrario. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, vorrei chiedere al senatore Livi Bacci di accettare un accoglimento della proposta contenuta nel suo emendamento come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Livi Bacci, accoglie la proposta del relatore?

LIVI BACCI *(PD)*. Cioè, Presidente, trasformare l'emendamento in ordine del giorno?

PRESIDENTE. L'accoglimento avverrebbe come raccomandazione. Signor relatore, avrebbe difficoltà ad un accoglimento pieno di tale proposta ove trasformata in ordine del giorno?

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, se posso specificare ulteriormente, già nel decreto istitutivo dell'ANVUR è previsto che tale organo stabilisce i criteri per la valutazione della didattica. Credo allora che questo sia più un tema di competenza del Governo, del Ministero in particolare. Da questo punto di vista, è assolutamente nella linea auspicata dal senatore Livi Bacci immaginare un accoglimento di tale proposta emendativa come raccomandazione.

LIVI BACCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI *(PD)*. Signor Presidente, chiederei che tale proposta, ove trasformata in ordine del giorno, non fosse accolta solo come raccomandazione. Per l'ANVUR questa raccomandazione già è stata fatta, e la ribadisco affinché resti agli atti: la raccomandazione c'è.

Chiedo che questo ordine del giorno venga accolto, perché mi sembra giusto che il Governo agisca entro questi binari. Pregherei quindi il relatore di essere "clemente" e meno rigido su tale aspetto. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi).*

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, prendo atto della trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 4.0.300 ed esprimo parere favorevole al suo accoglimento. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Pardi e Peterlini).*

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su tale ordine del giorno?

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, vedo che il presidente Possa ha delle perplessità su tale questione. Credo che la raccomandazione sia sufficiente. *(Vivaci commenti dai Gruppi PD e IdV)*.

RUSCONI (PD). Domando di parlare. *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, anche se i suoi colleghi di partito sembra non vogliono farla parlare.

RUSCONI (PD). Signora Ministro, ieri abbiamo molto apprezzato... *(Il ministro Gelmini fa cenno di voler intervenire)*.

RUSCONI (PD). Mi lasci intervenire, ora!

PRESIDENTE. Senatore Rusconi, ascoltiamo cosa vuol dire il Ministro. Può darsi che voglia fare qualche comunicazione importante: pensi più al risultato da portare a casa! Lei potrà prendere la parola dopo il Ministro.

Ha dunque facoltà di intervenire il ministro Gelmini.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, poiché abbiamo anche l'assenso del senatore Possa, siamo disposti ad accogliere l'emendamento 4.0.300 come ordine del giorno.

RUSCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, non voglio fare nessuna polemica, anzi avrei cominciato...

PRESIDENTE. Le racconto un episodio, senatore Rusconi.

Il presidente Violante, mentre insistevo nel voler prendere la parola, mi disse: «Nella vita parlamentare pensi più al risultato che a parlare!». *(Applausi dai Gruppi PdL e PD e dei senatori Lannutti e Peterlini)*.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, per rispetto ai tanti cittadini e ai tanti studenti di questo Paese, più che ai professori, penso al miliardo e 300 milioni che mancano a questa università, penso ai 26.000 ricercatori e ai due milioni di studenti, più che all'ordine del giorno. Vorrei quel risultato.

Ho molto piacere che l'emendamento presentato dal senatore Livi Bacci venga accolto dal Governo come ordine del giorno. Ieri ho molto apprezzato il Ministro quando ha citato le autorevolissime parole - e di questo lo ringrazio - pronunciate dal Presidente della Repubblica a proposito di condivisione. Ebbene, signor Ministro, oggi in quest'Aula il senatore Ceruti ed altri colleghi le hanno posto delle domande. Come ha fatto adesso - e la ringrazio per questo - sarebbe opportuno che mostrasse più attenzione e un po' più di condivisione verso le richieste che vengono dai cittadini e dalle università italiane, che rappresentano una priorità per questo Paese.

PETERLINI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Signor Presidente, sono lieto che il Governo abbia deciso di accogliere l'emendamento 4.0.300 come ordine del giorno e chiedo di potervi apporre anche la mia firma.

Riconoscendo maggiore autonomia alle università mi sembra importante che si metta in risalto la valutazione del merito. È un filo che percorre tutto il provvedimento e che è stato rafforzato in Commissione, perché, a fronte di una maggiore autonomia, deve anche prevedersi una valutazione più forte sui professori ma anche sugli studenti, e attraverso test su base nazionale mi sembra possano risultare anche eventuali differenze geografiche finora non emerse. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.0.300 non verrà posto in votazione.

LONGO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONGO (PdL). Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento.

Non riesco a comprendere - e chiedo perciò chiarimenti alla Presidenza - come sia possibile che noi, alle ore 13,05, ci troviamo ancora in Aula, quando alle ore 12,30 avremmo dovuto recarci alla Camera dei deputati per lo svolgimento di votazioni.

È noto che l'articolo 64 del nostro Regolamento stabilisce, al secondo comma, che il Presidente del Senato prende gli opportuni accordi con il Presidente della Camera per la convocazione dei senatori.

Ora, i senatori sono stati convocati per le 12,30: almeno, questa è la convocazione che abbiamo ricevuto. Non sappiamo se a questo punto i più giovani colleghi della Camera abbiano già finito di votare ovvero, come in altre occasioni, si attardino nella *buvette* e nel Transatlantico. Gradirei però ricevere una risposta in proposito dal Presidente del Senato.

Aggiungo una questione di carattere pratico: quando noi dovessimo finire alle ore 13,30, dovremmo precipitarci alla Camera sperando di essere ancora in corsa, trascurando anche quel minimo di vettovagliamento che non è negato a nessuno.

Detto questo, so che in seconda battuta posso chiedere anche a lei, signor Presidente, se, apprezzate le circostanze, che sono fondanti secondo me, non intenda togliere la seduta. (*Applausi dai Gruppi PdL, LNP e PD*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con riferimento alla precisazione richiesta, è risaputo che i senatori voteranno dopo i deputati. Aggiungo che, nel sistema di regole, c'è anche una Conferenza dei Capigruppo che concorda l'organizzazione dei lavori.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, mi costa molto dirlo, ma sono d'accordo con il senatore Longo. Ha ragione: tra poco inizierà la chiama dei senatori al Parlamento in seduta comune e noi abbiamo intenzione di andare a votare. Quindi, la prego di togliere la seduta.

ASCIUTTI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI (*PdL*). Signor Presidente, siamo alla chiusura dell'articolo 4: almeno concludiamo questo articolo.

PRESIDENTE. L'articolo 4 è già stato votato.

ANDRIA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, desidero segnalare che per errore ho votato contro, invece che a favore, sull'emendamento 2.1.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

A questo punto, apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(1905) *Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*

(591) *GIAMBRONE ed altri. - Modifica dell'articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di disciplina dei professori a contratto*

(874) *POLI BORTONE. - Disposizioni a favore dei professori universitari incaricati*

(970) *COMPAGNA ed altri. - Disciplina dei docenti universitari fuori ruolo*

(1387) *VALDITARA ed altri. - Delega al Governo per la riforma della governance di ateneo ed il riordino del reclutamento dei professori universitari di prima e seconda fascia e dei ricercatori*

(1579) *GARAVAGLIA Mariapia ed altri. - Interventi per il rilancio e la riorganizzazione delle università (ore 16,37)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 1905, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è stato approvato l'articolo 4, nel testo emendato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.4 e 5.300. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.301. Il parere è contrario sugli emendamenti 5.302, 5.303 e 5.304.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 5.305.

Ricordo che sull'emendamento 5.306 la 5ª Commissione permanente ha espresso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.307 e 5.308.

Invito, poi, il presentatore a ritirare l'emendamento 5.19.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.309, 5.310, 5.311, 5.312 e 5.313, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.330.

Invito i presentatori dell'emendamento 5.314 a ritirarlo e a trasformarlo in un ordine del giorno.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.315 e parere favorevole sull'emendamento 5.316. Il parere è contrario anche sull'emendamento 5.317. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Collegli, non riesco ad ascoltare i pareri. Per cortesia, fate silenzio, almeno vicino al relatore.

VALDITARA, *relatore*. Sull'emendamento 5.318 purtroppo registro la contrarietà della 5ª Commissione permanente. In realtà, questo era il testo originario del disegno di legge governativo, su cui la Commissione bilancio si era espressa in senso favorevole; quindi, non capisco il motivo per il quale ora è stato espresso il parere contrario. Ne prendo atto. È un peccato, però, perché ritenevo di poter esprimere il parere favorevole su tale emendamento, che considero assolutamente condivisibile.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.319, 5.320, 5.321, 5.112, 5.322 e 5.113.

Invito poi i presentatori a ritirare l'emendamento 5.0.2. Ricordo infine che sull'emendamento 5.0.300 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.4.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.4, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Per cortesia, collegli, vi invito a sedere ognuno al proprio posto. Poiché questa è la prima votazione della seduta, aspettiamo qualche secondo che i collegli senatori inseriscano le schede. Inoltre, invito i senatori Segretari a verificare.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.300.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signora Presidente, avendo apprezzato, se non altro nei termini generali, il richiamo più volte proclamato alla meritocrazia, ritenevamo e riteniamo che in qualche modo si debba dare seguito agli incentivi ed anche al riconoscimento del merito all'interno del sistema universitario. Con questo emendamento si chiedono l'istituzione e l'erogazione, cadenzata nel tempo con regolarità, di un fondo premiale straordinario, aggiuntivo quindi al Fondo di finanziamento ordinario, da ripartirsi in base al merito e di entità tale da risultare di effettivo stimolo al miglioramento della qualità della ricerca e della didattica, nonché l'individuazione dei dipartimenti universitari - e non già degli atenei, come ahinoi invece si fa - quali destinatari delle quote del fondo premiale.

Essendo i dipartimenti i luoghi preposti allo svolgimento dell'attività di ricerca, nonché di afferenza del personale docente, secondo noi sono gli automatici e naturali destinatari di questo tipo di iniziativa, anche perché in questo modo si eviterebbe che un dipartimento meritevole, ma operante all'interno di un ateneo complessivamente non alla stessa altezza, venga penalizzato (e viceversa vale lo stesso tipo di ragionamento).

Su questo emendamento chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.300, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.301, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.302, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.303 (testo corretto), presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.304.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.304, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.305, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Senatore De Lillo, la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ex articolo 81 della Costituzione sulla lettera e) dell'emendamento 5.306. Lo mantiene?

DE LILLO *(PdL)*. No, signora Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.307, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.308, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Sull'emendamento 5.19 è stato formulato dal relatore un invito al ritiro. Senatore Menardi, accoglie tale invito?

MENARDI *(PdL)*. Sì, signora Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.309.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signora Presidente, mi rivolgo al Governo e al relatore Valditara perché poc'anzi si è rammaricato per il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione sull'emendamento 5.318, presentato dal senatore Rutelli ed altri, che toglieva il vincolo del 3 per cento.

L'ultimo comma del nostro emendamento recita: «Una quota compresa tra il 6 per cento e il 12 per cento del FFO,» - superando con ciò il vincolo del 3 per cento - «è assegnata in parti eguali a missioni scientifiche o di ricerca di interesse nazionale e ad interventi finalizzati alla coesione territoriale del sistema universitario nazionale, mediante piani di sviluppo definiti con protocolli di intesa tra Ministero, Regioni e singoli atenei».

Siamo disponibili a votare questo emendamento per parti separate, in coerenza con il rammarico, che il relatore ha manifestato, di non poter votare l'emendamento presentato dal senatore Rutelli ed altri.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, si tratta di due discipline, anche nella parte conclusiva, senz'altro diverse, e quella in esame è troppo prescrittiva e vincolante per l'organizzazione del sistema.

Ritengo quindi di dover confermare il parere complessivamente contrario all'emendamento 5.309.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.309, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.311.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.312, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.313.

GIAMBRONE (IdV). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.313, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.330, presentato dal Governo.

È approvato.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 5.314 se accolgono l'invito del relatore a ritirarlo e a trasformarlo in ordine del giorno.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.314 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.315.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.315, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

GARRAFFA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*PD*). Signora Presidente, vorrei rimanesse a verbale che, per errore, come molti altri colleghi del mio Gruppo, ho votato a favore dell'emendamento 5.315, mentre avrei voluto votare contro.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, e invita i colleghi che intendono far rilevare il proprio errore nell'espressione del voto a farlo presente ai senatori Segretari, che ne prenderanno nota. (*Il senatore segretario Malan acquisisce i nominativi dei senatori: Antezza, Carofiglio, Fontana, Ghedini, Magistrelli e Marino*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.316.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signora Presidente, vorrei sottolineare che siamo soddisfatti del parere favorevole espresso dal Governo sull'emendamento 5.316, perché ciò si colloca anche nella prospettiva di una migliore attuazione del federalismo. Infatti, considerato che il calcolo del costo *standard* unitario è condizione per l'accesso al Fondo del finanziamento ordinario, sembrava del tutto evidente che nel calcolo occorresse tener conto soprattutto delle differenze territoriali. Quindi, ringraziamo per l'accoglimento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.316, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.317.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.317, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.318, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Signora Presidente, facendo mie le considerazioni del relatore Valditara, vorrei comprendere da chi rappresenta in Aula la Commissione bilancio le motivazioni del parere contrario, perché l'emendamento non mi pare comporti in alcun modo problemi di compatibilità di bilancio.

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, la Presidenza non può che valutare in base alla documentazione pervenuta. Ad ogni modo, è facoltà del relatore chiederne l'accantonamento.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, come relatore, devo prendere atto, purtroppo, del parere della 5ª Commissione. Propongo un accantonamento dell'emendamento per dar tempo alla Commissione bilancio di riflettere su questa proposta del senatore Rutelli, che richiede un approfondimento ulteriore.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.318 è pertanto accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 5.319, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.320.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.320, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.321, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.112.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.112, presentato dal senatore Ceruti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.322.

CARLINO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLINO (*IdV*). Signora Presidente, con questo emendamento si intende ribadire che i decreti legislativi attuativi dell'articolo 5 dovranno necessariamente prevedere le fonti e le forme di copertura finanziaria necessarie alla loro attuazione, poiché è impensabile effettuare una riforma come quella in esame a costo zero. Infatti, signora Presidente, troppo spesso è ricorrente in questo provvedimento la frase: «senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

Pertanto, come specificato dal nostro emendamento, in attuazione della nuova legge di contabilità (la legge 31 dicembre 2009, n. 196), dovrà essere il Governo a procedere alla determinazione degli effetti finanziari dei decreti legislativi attuativi dell'articolo 5, i quali devono essere emanati dal Governo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie. Si parla tanto, signor Sottosegretario, di efficienza, ma senza risorse essa resta solo un miraggio.

Vorrei ricordare all'Assemblea un detto abruzzese: non si possono fare le nozze con i fichi secchi. In conclusione, noi riteniamo che la riforma si possa fare soltanto con adeguati investimenti e risorse finanziarie.

GIAMBRONE (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.322, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.113.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.113, presentato dal senatore Livi Bacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Poiché è stato accantonato l'emendamento 5.318, accantoniamo anche la votazione dell'articolo 5.

Sull'emendamento 5.0.2 c'è un invito al ritiro. Senatore D'Ambrosio Lettieri, lo accoglie?

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Sì, signora Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 5.0.300 è improcedibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.300 (testo 2). Sul 6.301 c'è la contrarietà della 5^a Commissione permanente. Sugli emendamenti 6.302 e 6.303 esprimo parere contrario.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.304.

Invito poi i presentatori a ritirare l'emendamento 6.305, ed esprimo parere contrario sull'emendamento 6.306. Invito a ritirare l'emendamento 6.307 ed esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.308, 6.309 e 6.310.

Invito a ritirare l'emendamento 6.311 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.312.

Esprimo quindi parere contrario agli emendamenti 6.313 e 6.314, nonché parere favorevole all'emendamento 6.500.

C'è poi una contrarietà della 5^a Commissione permanente sull'emendamento 6.0.300.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.300 (testo 2), sul quale la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente alle lettere *g*) e *h*).

VITA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signora Presidente, signora Ministro, relatore, colleghe e colleghi, l'emendamento 6.300 (testo 2) è un tentativo di dare una forma di insieme più sistematica e anche più credibile al riordino dello stato giuridico. C'è una discussione che si trascina quasi dall'inizio del dibattito, signora Ministro, lei lo ricorderà e certo lo ricorda il relatore Valditara, su quanti livelli devono essere immaginati nell'insegnamento e nella ricerca: due, tre oppure ancora di più o di meno.

L'emendamento in questione tende a definire una prospettiva, prevedendo finalmente un unico stato giuridico per i professori universitari suddiviso per livelli stipendiali e per progressione di carriera, accuratamente legati alla produzione scientifica, al rigore didattico, quindi alla valutazione, e ad offrire una possibilità di percorso, non solo di mantenimento dello *status quo*, a coloro che oggi magari sono precari. E non *ope legis*, bensì attraverso una forma giuridicamente più certa e più meritocratica, anche se prevede criteri eguali per tutti, per dare complessivamente alla docenza, in un arco di tempo relativamente breve, una fisionomia che superi il quadro attuale che il testo che porta la sua firma, onorevole Ministro, oggi non descrive; infatti, il testo al nostro esame oscilla tra la tentazione immanente di *ope legis*, come risultato non di questo testo, signora Ministro, ma del punto di caduta che seguirà alle inevitabili proteste autunnali (come tante volte è accaduto), e la prospettiva assai improbabile, in assenza di risorse, di ascesa improvvisa dal livello dei ricercatori al livello degli accademici.

Tra l'altro (come lei avrà colto, anche per l'opposizione non è una scelta facile), si delega il Governo, quindi lei medesima, a provvedere entro un anno, sentite naturalmente le Commissioni parlamentari competenti, a dare forma più certa a questa impostazione.

L'emendamento 6.300 (testo 2) vuole tagliare di netto un dibattito che altrimenti si trascinerà, e lei sa che certamente in queste ore di ciò stanno discutendo negli atenei ricercatrici e ricercatori.

Vi esorto allora a dare un messaggio, a rivolgere maggiore attenzione ad un mondo che altrimenti rischia di rimanere precario per la vita. Non credo sia questo l'intento del suo testo, onorevole Ministro, ma sicuramente - la invito a riflettere al riguardo - in caso di approvazione dell'articolo nel testo attuale gli effetti saranno, per l'eterogenesi dei fini, molto diversi da quelli che lei immagina.

Quindi, invito lei, il relatore ed i colleghi a leggere con cura il testo del mio emendamento, non perché sia da me presentato, ma perché è un tentativo di dare un ordine democratico migliore a questo sistema.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Signora Presidente, insistiamo per la votazione dell'emendamento 6.300 (testo 2).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.300 (testo 2), presentato dai senatori Vita e Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 6.301 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 6.302, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.303, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.304, presentato dal senatore Asciutti.

È approvato.

Sull'emendamento 6.305 vi è un invito al ritiro. Senatore Pittoni, accoglie tale invito?

PITTONI *(LNP)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.306, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 6.307 vi è un invito al ritiro. Senatore Menardi, accetta tale invito?

MENARDI *(PdL)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.308, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.309.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. La successione con cui vengono esaminati gli emendamenti e, quindi, la nostra capacità di riflettere e di votare coerentemente è legata ad una successione che non rende molto chiaro il nostro pensiero. Spero quindi di farcela.

L'emendamento 6.309 attutirebbe ciò che il senatore Calabrò vorrebbe con l'emendamento 6.311, che però ritirerà perché il relatore lo ha invitato al ritiro. Accade che all'università i professori di richiamo, ma anche quelli non di richiamo, e i ricercatori importanti possano anche lavorare non solo all'interno e per l'università. Qualche volta questo è uno scambio utile in termini di promozione di immagine, di fama dell'ateneo, del docente, del ricercatore, ma lo si faccia non a detrimento del lavoro istituzionale.

Al senatore Calabrò chiediamo di ritirare l'emendamento, ma questo appartiene alla logica mercantile che c'è dall'inizio alla fine del provvedimento (poi vorrò vedere - ecco perché parlavo della successione che ci rende poco logici - cosa accadrà quando si arriverà ad un emendamento importante a firma del senatore Quagliariello e del senatore Asciutti), dove si cerca di essere procacciatori d'affari per l'università e di dare poi una distribuzione di emolumenti a coloro che portano a casa il ricavo invece che all'università. Purtroppo parlo ora, perché poi arriveremo ad un voto che credo contraddica il parere contrario che il relatore ha dato sul mio emendamento.
(Applausi dal Gruppo PD).

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.309, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 6.311 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.312, presentato dal senatore Pittoni.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.313, presentato dai senatore Rusconi e Astore.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.314.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.314, presentato dalla senatrice Bastico e da altre senatrici.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 6, nel testo emendato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 6, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

INCOSTANTE *(PD)*. Signora Presidente, guardi cosa accade in prima fila!

PRESIDENTE. Invito cortesemente i senatori Segretari, ma anche voi, colleghi, a verificare e a togliere le schede di chi non è in Aula.

GARRAFFA *(PD)*. È da stamattina che succede, ci vuole prendere in giro? *(Vivaci commenti dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, per cortesia, ci sono i senatori Segretari preposti a questo lavoro, se vuole accomodarsi e fare il senatore Segretario...

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Signora Presidente, ci sono 30 voti di differenza, è davvero inqualificabile da parte di tutti noi che si continui con questa vicenda che si sta protraendo da ore: ci sono colleghi che fanno il sacrificio, giusto e doveroso, di stare seduti in Aula. Non si può tollerare tutto questo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, sono perfettamente d'accordo con lei. Invito veramente i colleghi che stanno votando per altri colleghi assenti a non farlo e invito i senatori Segretari a verificare e a togliere le schede. Credo che sia proprio una situazione ai limiti. *(Commenti della senatrice Donaggio e del senatore Garraffa)*.

L'emendamento 6.0.300 è stato ritirato e trasformato in un ordine del giorno, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G6.0.300 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che si danno per illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.500, trattandosi di una condizione posta dalla 5^a Commissione. Il parere è contrario sugli emendamenti 7.300, 7.301, stante il parere contrario della Commissione bilancio, e 7.302. Invito il senatore Calabrò a ritirare l'emendamento 7.303.

Sull'emendamento 7.304 il parere è favorevole, a condizione che venga riformulato sopprimendo le parole «sono riconosciuti incentivi finanziari a carico del FFO».

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, è d'accordo con questa riformulazione?

RUTELLI (*Misto-Apl*). Signora Presidente, vorrei proporre a mia volta al relatore una riformulazione dell'emendamento, di cui do lettura: «Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono stabiliti criteri e modalità per favorire la mobilità interregionale dei professori universitari che hanno prestato servizio presso corsi di laurea o sedi soppresse a seguito di procedure di razionalizzazione dell'offerta didattica».

Si tratta di favorire la mobilità non solo nella medesima Regione, nel caso in cui ci siano accorpamenti tra università.

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, l'emendamento così riformulato dovrebbe essere sottoposto all'esame della Commissione bilancio.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Non c'è alcuna spesa aggiuntiva. Per quanto riguarda la copertura finanziaria, non vi è alcuna variazione e per quanto concerne la formulazione chiedo il parere del relatore.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sulla modifica proposta dal senatore Rutelli.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole a questa riformulazione, ma chiedo l'accantonamento della proposta per una eventuale verifica da parte della Commissione bilancio circa la copertura.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.300, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 7.301 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.302.

PROCACCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (PD). Signora Presidente, vorrei sapere perché su questo emendamento è stato espresso dal relatore un parere contrario, visto che si tratta di una semplicissima aggiunta di buon senso.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. È molto semplice. È prevista l'incentivazione anche semplicemente per il trasferimento di un professore che si sposta in un'altra sede universitaria, e non ha senso che ci sia

la condizione ulteriore dello scambio. Si tratta di un aggravamento in più rispetto a quello che già consentiamo.

PROCACCI (PD). Signora Presidente, preferisco non commentare!

RUSCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.302, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Collegli, vi chiedo la cortesia di prendere posto e di votare ognuno per sé, altrimenti farò ritirare le schede *(Commenti della senatrice Mongiello e del senatore Ferrara)*.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. L'emendamento 7.303 è stato ritirato.

Poiché l'emendamento 7.304 (testo 2) è stato accantonato, accantoniamo anche la votazione dell'articolo 7.

Invito il senatore Segretario a dar lettura del parere della 5ª Commissione sugli emendamenti riferiti agli articoli da 8 a 17.

MALAN, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti agli articoli da 8 a 17, del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 8.302, 8.304, 8.303, 11.301 (testo 2), 12.0.300, 13.0.300 (testo 2), 13.0.301, 14.305, 14.312, 14.313, 14.320, 14.323, 14.332, 14.0.300 (limitatamente al comma 18), 14.308 (limitatamente al capoverso 9-*bis*), 15.300 (testo 2)/7, 15.308, 15.316, 15.318, 15.0.300 (testo 2), 15.320, 16.305, 16.306, 17.0.300 e 17.0.301, nonché parere di semplice contrarietà sulle proposte 14.0.300 (limitatamente ai commi da 1 a 17 e al comma 19) e 15.319.

Esprime poi parere non ostativo reso, ai sensi della medesima norma costituzionale, alle seguenti condizioni:

- che alla proposta 9.302, alla fine del capoverso 1-*bis*, siano aggiunte le seguenti parole: "Tale integrazione non può comunque essere impiegata per effettuare nuove assunzioni di personale";

- che al comma 2 della proposta 15.300 (testo 2) e al comma 1 della proposta 15.301 siano premesse le seguenti parole: "Nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo".

Esprime infine parere non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 8 a 17».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 8.300, invito a ritirare l'emendamento 8.301, mentre apprendo in questo momento che sui restanti emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.300, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 8.301 su cui era stato formulato un invito al ritiro. Senatore Bevilacqua, accetta la proposta?

BEVILACQUA (Pdl). Signora Presidente, ritiro l'emendamento 8.301.

PRESIDENTE. Sugli emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304 vi è un parere contrario della 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Signora Presidente, anche in questo caso, vorrei capire dal presidente Azzollini la motivazione del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio sull'emendamento a mia firma 8.303, atteso che ci troviamo di fronte a uno degli emendamenti più importanti nell'esame del provvedimento.

Chiarisco inoltre che si tratta di un emendamento molto rilevante, perché riguarda gli scatti per professori e ricercatori. La richiesta è di ripristinarli, in analogia alla scelta compiuta nel corso della manovra approvata poco fa dal Senato e in corso di approvazione in queste ore alla Camera, che ha permesso di recuperare gli scatti precedentemente tagliati agli insegnanti e ad altre categorie, come le forze dell'ordine: ripeto, ma non ai docenti universitari.

Qui arriviamo a un punto molto significativo del nostro lavoro; pertanto, vorrei chiedere perché l'emendamento 8.303 sarebbe improcedibile, dal momento che ha una copertura, e non si capisce per quale motivo non la si reputi sufficiente. In secondo luogo, vorrei sapere se in questo caso il Governo e il relatore non ritengano di dire la loro opinione, perché tutto il dibattito che stiamo facendo sul taglio delle risorse per l'università attraversa l'esame dell'Assemblea e ovviamente arriverà al traguardo durante l'esame della legge finanziaria di stabilità, anche se è in questa sede che ci dobbiamo attendere degli impegni precisi, vincolanti e non generici.

Ad ogni modo, il taglio che colpisce docenti, professori ordinari e ricercatori è insostenibile. Secondo alcuni calcoli, essi rappresentano complessivamente lo 0,2 per cento dei dipendenti pubblici, ma finiscono per pagare circa il 2 per cento degli oneri della manovra, a differenza di altre categorie, peraltro non meno meritevoli, che hanno visto cancellare quella soppressione degli scatti. Che ciò avvenga a legislazione ordinaria si può capire, ma il fatto che ciò venga confermato, cari colleghi, di fronte a una riforma così impegnativa, che fa carico al mondo dell'università di una profonda riorganizzazione, non è comprensibile né giusto. Pertanto siamo arrivati, lo dico al relatore e ai rappresentanti del Governo, a un punto nodale del nostro esame.

Naturalmente, preliminare è la procedibilità dell'emendamento 8.303, ma oltre a questo c'è il problema del merito che ho, seppur brevemente, sollevato.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signora Presidente, l'emendamento 8.302 tratta la stessa materia di cui ha parlato il senatore Rutelli e, tra l'altro, precede anche il suo emendamento 8.303.

Io ritengo di poter dire al senatore Azzollini, se ha la bontà di ascoltarmi, che, considerato che egli ha dichiarato improcedibili questi emendamenti, che trattano la stessa materia, poiché a suo avviso privi di copertura, io mi sono chiesta come mai il senatore Azzollini, così solerte nel dichiarare l'improcedibilità di questi emendamenti, non abbia dichiarato l'improcedibilità dello stesso disegno di legge di riforma, il quale è ampiamente scoperto. (*Applausi dei senatori D'Alia e Astore*).

Senatore Azzollini, delle due l'una. La copertura vale per tutto l'impianto della legge, non soltanto per alcuni emendamenti, tra l'altro giusti e doverosi. Io ritengo infatti che, così come abbiamo ripristinato, con un maxi-emendamento del Governo, gli incentivi e gli scatti dei magistrati e degli insegnanti, sia doveroso restituire gli scatti e gli adeguamenti dello stipendio ai professori e ai ricercatori, i quali, peraltro, noi stabiliamo saranno valutati positivamente per le attività didattiche e scientifiche da loro prodotte negli anni 2011-2013. Con lo stesso criterio devono essere recuperati anche gli aumenti retributivi.

Orbene, mi rivolgo ora alla sensibilità del senatore Valditara e, in modo particolare, a quella del presidente Possa per ribadire che questo provvedimento, incentrato ancora una volta - e sottolineo, ancora una volta - sul merito, e che cambia le regole del gioco nel concetto della riforma dell'università (dopo più di 30 anni che noi puntiamo sull'università di massa), cambia la rotta e cerca di puntare sull'università di eccellenza che premia il merito. Allora, una riforma seria, basata su presupposti e anche su propositi altrettanto seri, non può mortificare gli operatori del settore, perché una tale riforma viaggia soprattutto sulle gambe di coloro che devono condurla, vale a dire i docenti, i ricercatori e tutto il personale universitario che si presterà a fare in modo che questa riforma possa veramente funzionare.

Nel momento in cui voi dequalificate, attraverso una dequalificazione stipendiale, che mortifica chiaramente il merito, gli operatori dell'università, io mi chiedo con qualche stato d'animo essi possano recepire questa riforma e portarne avanti i contenuti, se pure possono ritenerli anche giusti e doverosi. Quindi, il senatore Azzollini deve guardare non soltanto alle questioni della copertura. Tra l'altro, si potrebbe dire, come sostiene il ministro Tremonti: fate una buona legge e poi la troviamo. Allora, facciamo una buona legge restituendo il merito anche a chi è dovuto, e poi trovate

la copertura, anche per i docenti universitari e non solo quando ritenete opportuno! *(Applausi del senatore D'Alia)*.

*VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, io prendo atto di questo parere della 5^a Commissione, anche se, ovviamente, nel merito condivido il contenuto di questi emendamenti e ritengo che il taglio degli scatti stipendiali sia senz'altro sbagliato, perché incide molto pesantemente sulle retribuzioni, in particolare per i giovani ricercatori, associati e ordinari.

MORANDO (PD). L'avete votata voi la manovra, non io!

VALDITARA, *relatore*. Il taglio ammonta a circa 500 euro al mese e, quindi, è un taglio veramente pesante. Inoltre, si tratta di scatti meritocratici, gli unici della pubblica amministrazione. Sono stati infatti decisi, nella manovra approvata al Senato, tagli a scatti meritocratici.

MORANDO (PD). Abbia almeno la dignità di riconoscere quello che ha fatto!

VALDITARA, *relatore*. Senatore Morando, su questo punto mi spiace ribadire che io ho presentato degli emendamenti nella manovra economica che, purtroppo, in Commissione bilancio, neanche l'opposizione ha votato. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dal Gruppo PD e della senatrice Sbarbati)*.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Signora Presidente, volevo chiedere al relatore, al Presidente della 5^a Commissione e al Governo, se non sia il caso di accantonare questi emendamenti, perché, dopo le parole del senatore Valditara, che con molta obiettività e con molta correttezza ha fatto alcune affermazioni importanti, io ritengo che sia opportuno compiere uno sforzo per capire se sia possibile reperire delle risorse o trovare una soluzione che eviti di far passare una riforma che, in buona sostanza, non cambia nulla. Infatti, non avendo le risorse e scontando un taglio drastico delle stesse, essa rimane soltanto un libro dei sogni, che servirà ad affermare che abbiamo approvato una riforma che, di fatto, ha già ammazzato il merito e la valutazione di professori e ricercatori universitari, che già sono destinati, in modo particolare i ricercatori, a fare i precari a vita.

E allora, se vi è la possibilità di accantonare questi emendamenti, considerato che in ogni caso l'esame del disegno di legge sarà completato nella giornata di domani, a quel punto forse il presidente Azzollini, che è stato così bravo a trovare una copertura per le quote latte, mettendoci un po' di impegno e di fantasia potrebbe riuscire a trovare, insieme al ministro Tremonti, qualche risorsa anche per questo comparto. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD e della senatrice Sbarbati)*.

Tentiamo dunque di rendere serio lo sforzo che tutti insieme si vuole fare accantonando questi emendamenti e procedendo nell'esame del provvedimento in attesa di verificare che, nelle pieghe del bilancio, il mago senatore Azzollini possa trovare una soluzione, magari consultandosi con il ministro Tremonti, cercando di dare una risposta seria ad una realtà che non merita di essere trattata nel modo in cui la si vuole trattare. *(Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*.

*QUAGLIARIELLO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (PdL). Signora Presidente, sulla possibilità di accantonamento si pronuncerà il collega Azzollini. Vorrei invece fare un discorso più generale approfittando di questo emendamento. Dall'inizio della legislatura abbiamo assunto un'impostazione ritenendo che il problema dell'università non si potesse risolvere discutendo soltanto di risorse, come è avvenuto in passato, e ci siamo comportati di conseguenza. Siamo stati convinti fin dall'inizio che nell'università vi fossero sprechi insopportabili. Non è questa la sede per fare alcuni esempi paradigmatici di quanti soldi si sprecavano in alcune sedi universitarie che hanno modificato la propria situazione finanziaria in una notte. Magari lo farò più avanti.

Alla luce di tale impostazione, ho seguito ieri l'intervento del senatore Rutelli, che ritengo sia stato saggio perché ha messo in evidenza la necessità di non sovrapporre due momenti, quello della riforma e quello del finanziamento. È evidente, infatti, che esiste anche un problema di finanziamento. Nessuno lo nega, soprattutto a fronte del taglio imposto alle università nella legge finanziaria del 2008.

È evidente che questo problema di finanziamento investe anche gli stipendi, anche se ritengo che non sarebbe serio da parte della maggioranza smontare in una Camera quanto si sta costruendo in un'altra. In altri termini, non sarebbe serio nel momento in cui si arriva ad un voto di fiducia sulla manovra economica presso la Camera dei deputati iniziare a smontare le conseguenze economiche di quel voto in Senato.

Mi rendo perfettamente conto che è stata fatta un'eccezione dal Governo per i magistrati - l'unica, a dire il vero - anche se personalmente non sono d'accordo con quell'eccezione. (*Applausi dal Gruppo PdL. Commenti del senatore Morando*).

Tutto ciò premesso, credo sia serio chiedere degli impegni politici, che la maggioranza ed il Governo devono assumere, rispetto ai tempi e alle modalità di finanziamento. Ritengo poi che nel corso della discussione odierna e prima che essa si completi, la maggioranza, il Governo e specificamente il Ministero dell'economia e delle finanze avranno il modo di assumere questo impegno affinché nei prossimi provvedimenti si metta in risalto ciò di cui c'è bisogno una volta aver dimostrato, tutti insieme, di essere riusciti a fare una buona riforma.

Credo che questo sia il modo corretto da parte della maggioranza di affrontare il problema, e non certamente quello di dissociarsi o di nascondersi dietro ad un dito! (*Applausi dal Gruppo PdL*).

*VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, anche alla luce delle parole pronunciate dal senatore Quagliariello, si evidenzia che probabilmente questo disegno di legge non rappresenta lo strumento più idoneo per votare i suddetti emendamenti in cui peraltro grava un giudizio di improcedibilità. Il provvedimento oggi al nostro esame dovrà passare all'esame della Camera dei deputati, ma noi sappiamo che i lavori dell'altro ramo del Parlamento saranno rallentati dal dibattito sulla manovra finanziaria. In questo disegno di legge possiamo però chiedere un impegno serio al Governo affinché nel provvedimento più prossimo e che rappresenta senz'altro la sede più adeguata, cioè la manovra finanziaria, che probabilmente verrà votato prima della conclusione dell'*iter* del presente disegno di legge, siano previste le risorse necessarie per dare un segnale forte soprattutto ai giovani ricercatori e ai giovani professori.

Pertanto, alla luce del dibattito emerso, presenterò io stesso un ordine del giorno (che non dovrà essere uno dei soliti ordini del giorno spesso disattesi), nel quale si chiede un impegno preciso e forte al Ministro in questa sede, in quest'Aula, affinché nella prossima manovra finanziaria o comunque in un provvedimento ancora più prossimo rispetto alla conclusione dell'*iter* di questo disegno di legge possano essere ricostituite le risorse necessarie a garantire gli scatti meritocratici di ricercatori e professori.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signora Presidente, intervengo soltanto per ricordare al senatore Quagliariello e al relatore Valditara che più volte in Commissione, nel corso degli ultimi mesi, abbiamo chiesto che vi fossero garanzie. Infatti, come ha sottolineato lo stesso senatore Quagliariello, un conto è la parte regolamentare ed un altro conto è quella finanziaria. Sappiamo bene, però, che nella concretezza le due dimensioni si intrecciano oppure non si riesce a rendere esecutivo il provvedimento.

Ricordo, inoltre, che la ministro Gelmini ancora ieri in quest'Aula ha affermato testualmente che non vi sono garanzie per quanto attiene ai finanziamenti. (*Commenti del relatore*). Lo abbiamo sentito tutti! Sottolineo, quindi, che da mesi noi stiamo attendendo tali garanzie e poi ancora ieri abbiamo ascoltato questa dichiarazione.

Voi contestate la manovra, ma l'avete votata voi: non è frutto di un ordine superiore, c'è la scelta dei singoli senatori! Ebbene, si sono trovate soluzioni per la polizia, per i docenti della scuola e per i magistrati; soltanto per l'università non si trovano.

Concludo sottolineando che noi ci lamentiamo per la mancata crescita del Paese, ma poi verificiamo che, in tempi di difficoltà finanziarie, Paesi come la Francia e la Germania investono in ricerca e in formazione, mentre noi deprimiamo questi settori. Allora, ci troviamo di fronte ad una scelta politica che noi contestiamo dal profondo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

RUTELLI (*Misto-Apl*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Misto-Apl*). Signora Presidente, ritengo che ci troviamo ad un punto veramente rilevante della nostra discussione. Ciò si comprende, perché quanto evidenziato dai colleghi Sbarbati, D'Alia e Procacci, e poi, autorevolmente, anche dal senatore Quagliariello e dal relatore Valditara indica la stessa cosa, cioè che l'umiliazione, che vale soprattutto per i ricercatori e per quanti vengono toccati gravemente nella propria retribuzione, è parte di questa riforma. C'è poco da dire! Una cosa sono i tagli lineari dei bilanci dei Dicasteri - e a nostro avviso non è giusto che i tagli siano lineari; perché dovrebbero essere selettivi (ma questo è un tema di discussione, come ha detto il senatore Quagliariello, per la manovra economica e, prossimamente, per la legge finanziaria); altra cosa è la specifica condizione retributiva di coloro cui è affidata poi la vita della riforma che votiamo.

Mi rivolgo allora al Ministro, che, direi opportunamente, è arrivata in questo momento: siamo al punto nel quale o noi chiediamo - ed io mi accingerei a chiedere, e credo lo stesso farebbe il senatore D'Alia - a 15 colleghi di appoggiare la richiesta di votare ugualmente i nostri emendamenti, oppure dobbiamo concordare - e mi rivolgo sia al Ministro che al relatore - un accantonamento degli emendamenti che hanno un impatto economico-finanziario. Arriva un momento nella discussione in cui il Governo, e quindi il Ministro dell'istruzione o il Ministro dell'economia - che, mi si consenta, è il invitato di pietra di questa discussione, dal momento che voi ipotizzate politiche che dipendono dalle determinazioni del ministro Tremonti, che però non sono note, anche se non possono, signora Presidente, non essere note - la maggioranza e le opposizioni si prendono le proprie rispettive responsabilità: ovverosia, le opposizioni presentano i loro emendamenti, magari condivisi, come abbiamo sentito, anche da esponenti della maggioranza, e il Governo deve dire quante sono le risorse disponibili, sia quelle che riguardano i tagli agli scatti, sia le altre che riguardano l'impegno per ripristinare quella quota importante di risorse pari a circa 1,3 miliardi.

So che stamattina è stato accolto un mio ordine del giorno che traduce una volontà politica, però sappiamo bene che di questa volontà politica deve essere nutrito concretamente l'impegno del Governo. Il Governo deve dire quindi se i soldi per fare quello di cui parliamo ci sono, ci saranno - se non in questa sede, nel corso dell'approvazione della legge di stabilità - oppure no.

In una prima ipotesi, riproponiamo i nostri emendamenti, e ognuno si prende le sue responsabilità. La seconda ipotesi è quella per cui il Governo ci chiede, o ne accetta l'idea, di accantonare questi emendamenti, cosa che siamo disponibili a fare, e arriva un momento nel quale il rappresentante del Governo, il ministro Gelmini o il Ministro dell'economia, vengono in quest'Aula e dicono che impegni prendono per l'università italiana nel momento in cui il Senato approva questa riforma. Sono queste le due strade, non ve ne può essere una terza, e credo si debbano pronunciare il Ministro ed il relatore sulla scelta: o la votazione, o un accantonamento che però prelude ad un impegno preciso e concreto.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GELMINI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signora Presidente, ho ascoltato l'intervento del senatore Rutelli e credo di poter dire, anzitutto, come ho richiamato ieri nel mio intervento, che il tema dei ricercatori è meritevole di approfondimento. Posso dire che con il presidente Quagliariello e con i dirigenti del Ministero dell'Università e del MEF stiamo ragionando su una soluzione che credo saremo in grado di presentare all'Assemblea domattina.

Chiedo quindi, se possibile, di accogliere la proposta del senatore Rutelli di accantonare gli emendamenti relativi al tema dei ricercatori fino a domani, quando il ministro Tremonti ed io saremo in grado di avanzare una proposta di soluzione e qualche rassicurazione sul tema delle risorse.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 8.302, 8.303 e 8.304 sono accantonati; pertanto, accantoniamo anche la votazione dell'articolo 8.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, su cui sono stati presentati degli emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Invito a ritirare l'emendamento 9.300 e esprimo parere contrario sul 9.301. Invito i presentatori a riformulare l'emendamento 9.302 nel seguente modo: "*Al comma 1-ter sostituire le parole: "ovvero di finanziamenti privati" con le seguenti: "ovvero con finanziamenti pubblici o privati" e aggiungere, in fine, il seguente periodo: "In tal caso le università possono prevedere con appositi regolamenti compensi aggiuntivi per il personale docente tecnico-amministrativo che contribuisce all'acquisizione di commesse conto terzi ovvero di finanziamenti privati nei limiti delle risorse del fondo non derivanti da finanziamenti pubblici e comunque in misura non superiore al 10 per cento della commessa o del finanziamento acquisito."*

Vi è poi l'ulteriore richiesta di integrazione da parte della 5^a Commissione, che leggo: "Tale integrazione non può comunque essere impiegata per effettuare nuove assunzione di personale".

La proposta di riformulazione non cambia il senso ed il contenuto dell'emendamento del senatore Quagliariello. Quindi, credo che la proposta della ulteriore aggiunta fatta dalla 5^a Commissione possa essere applicata anche a questa ipotesi di riformulazione.

Quanto all'emendamento 9.0.300, esprimo parere contrario.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). In relazione alla riformulazione del relatore, chiederemo non solo di avere il testo per poterlo valutare, ma che la Commissione bilancio esprima il proprio parere.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 9.300 vi è un invito al ritiro da parte del relatore. Chiedo al presentatore se intende accoglierlo.

MENARDI (PdL). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.301.

PERDUCA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (PD). Presidente, con questo emendamento si chiede che le quote del fondo premiale docenti afferiscano al dipartimento per il beneficio del fondo stesso: una sorta di premio di produzione sulla base della valutazione delle *performance*, che in questo caso sono da intendersi e come risultati e come prestazioni. Oltre ad essere un ovvio elemento di buon senso, questo intervento secondo noi è volto ad incentivare e responsabilizzare coloro che svolgono in prima persona attività didattiche e di ricerca.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.301, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. L'emendamento 9.302 è stato accantonato, pertanto accantoniamo anche la votazione dell'articolo 9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.0.300.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Signor Presidente, signor Ministro e onorevoli colleghi, so che non tutti possiamo leggere tutto, ma vi invito a leggere questo testo, perché credo non siamo pochi in quest'Aula ad ascoltare l'ansia, la preoccupazione e la palpitazione di famiglie e giovani che vogliono iscriversi alle università a numero programmato, a numero chiuso. Penso soprattutto a chi aspira a diventare medico.

Credo che il ministro Gelmini sappia dal suo collega, Fazio che l'Italia sta perdendo medici in termini percentuali rispetto ai bisogni del Paese e fra 10 anni avremo bisogno di importare medici da altri Paesi (come ha fatto a suo tempo l'Inghilterra, che li importava dalla Francia). Chi vi parla non può essere contraria a medici che vengano da altri Paesi, ma è certo che nella terapia e nella narrazione delle patologie vuol dire molto avere la stessa cultura e la stessa lingua.

Avrete letto sui giornali che c'è una grande sperequazione tra i posti messi a concorso in alcune università rispetto ad altre. Notoriamente sono insufficienti i posti messi a concorsi nel Nord; molti vi chiederanno aiuto affinché i loro figli possano essere tra coloro che vincono, e ciò è un problema. Signor Ministro, se Napoli mette a concorso 400 posti e Milano 300, potrebbe accadere che il 401° di Napoli, che non ce la fa, sia migliore di uno dei 300 che ce la fa a Milano. Oppure, il 301° di Milano potrebbe essere molto inferiore al 20° di Pavia.

Ci sono pertanto in gioco l'equità e il diritto a iscriversi all'università che si desidera, sapendo che non ci saranno degli imbrogli. Si fanno i test nello stesso giorno per le università pubbliche e il giorno dopo per le università private, cosicché vi sia l'opportunità di iscriversi anche alle università private, con quello che ne viene in termini di tasse. Io chiedo di fare una cosa semplicissima, ossia una graduatoria nazionale. I test vengono elaborati da un'istituzione terza che lavora per tutto il mondo - mi riferisco all'*Educational Testing Service* (ETS) - per cui ogni università prende la quota di ragazzi fino al raggiungimento dei posti messi a concorso e si arriva al limite di lasciare esclusi coloro che non hanno potuto accedere a nessuna delle università. Signor relatore, mi sembra francamente che, anziché esprimere un parere contrario, avreste potuto stavolta accettare quanto proposto nell'emendamento come raccomandazione.

ASCIUTTI (PdL). Ma non funziona! Sceglie l'università o lo studente?

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Lo si fa in Inghilterra. Come non funziona! Puoi chiedere una lezione al dottor Ricolfi dell'università Bocconi che ti racconterà come fare in modo che l'accesso sia equo. Comunque, a tutti i genitori che ti chiederanno raccomandazioni non potrai dire che in Italia non è possibile, perché a questa maggioranza e a questo Governo un sistema così facile e già sperimentato altrove non è gradito: speriamo che non sia gradito per motivi trasparenti! (*Applausi dal Gruppo PD*).

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Signora Presidente, intervengo per un chiarimento. Stavo ascoltando molto attentamente, e ho sentito la senatrice Garavaglia dire che i test di accesso devono essere fatti per tutte le università pubbliche un giorno, e per quelle private il giorno dopo. Chiedo alla senatrice Garavaglia di ascoltarmi per verificare se ho capito bene. Dal suo intervento ho capito che lei chiede che vengano fatti test di accesso nelle università pubbliche un giorno e il giorno dopo nelle università private.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). No, è così adesso.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Ecco, è così adesso; lei però nel parlare ha detto diversamente. Bisogna che spieghi bene: lei chiede che i test siano fatti nello stesso giorno, però ha detto il contrario. Le volevo dire questo, altrimenti non ci capiamo; bisogna leggere bene l'emendamento, che recita che i test devono essere fatti lo stesso giorno, onde evitare quel mercanteggiamento e quel vagare da università pubblica a privata e così via per poter comunque accedere anche se il merito non c'è o, come diceva lei, anche se c'è, si viene scartati perché mancano i posti.

Quindi, con tale precisazione noi siamo favorevoli all'emendamento 9.0.300.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Signora Presidente, in effetti, non mi sono spiegata bene nell'illustrazione dell'emendamento 9.0.300, che va inteso nel senso testé specificato dalla senatrice Sbarbati, come del resto si evince dalla lettura del testo.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, anche alla luce del dibattito di poco fa, chiedo alla senatrice Mariapia Garavaglia di acconsentire all'accantonamento dell'emendamento 9.0.300 per pensare eventualmente ad una sua riformulazione. Infatti, tale proposta, per come formulata nei commi 3 e 4, comporta dei rischi di contrapposizione che potrebbero determinare un cattivo funzionamento della norma.

Propongo quindi di accantonare l'emendamento 9.0.300 al fine di riformularlo.

DE LILLO (PdL). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LILLO (PdL). Signora Presidente, vorrei che nella discussione dell'emendamento 9.0.300 della collega Mariapia Garavaglia, che apprezzo nelle motivazioni iniziali, ma non nella soluzione attuativa, fosse considerato anche l'ordine del giorno G100, che è stato approvato come raccomandazione all'inizio di questo dibattito. Ritengo che le motivazioni di base di tale emendamento siano corrette ma non penso che la soluzione possa essere quella di continuare ad applicare dei test, che hanno dei limiti evidenti nella loro utilità e soprattutto non tengono assolutamente conto del *curriculum* formativo del candidato.

Meglio viene fatto, ad esempio, in alcune università private dove già attualmente la selezione non si basa solo su test, ma sui *curricula*, su prove orali, su test psicoattitudinali ed altro. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. L'emendamento 9.0.300 è pertanto accantonato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 10.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 10.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 11.300 e, prendendo atto di un parere contrario della 5^a Commissione permanente, sull'emendamento 11.301 (testo 2).

Esprimo infine parere favorevole sugli emendamenti 11.0.300 (testo 2) e 11.0.301 (testo 2).

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.300, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 11.301 (testo 2) è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'articolo 11.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 11.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.0.300 (testo 2), presentato dal senatore Pittoni.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.0.301 (testo 2), presentato dal senatore Pittoni.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signora Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 12.300. Il parere è invece favorevole sull'emendamento 12.301. Quanto poi all'emendamento 12.302, invito i presentatori a ritirarlo. Stante infine il parere contrario della 5^a Commissione, l'emendamento 12.0.300 è improcedibile.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signora Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.300.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.300, presentato dal senatore Ceccanti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.301, presentato dal senatore Asciutti.

È approvato.

Chiedo al presentatore se intende accogliere l'invito a ritirare l'emendamento 12.302.

DE LILLO *(PdL)*. Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 12, nel testo emendato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 12, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signora Presidente, vorrei fosse messo agli atti che, per errore, ho espresso un voto contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Viespoli.

L'emendamento 12.0.300 è stato ritirato.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 13.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 13.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

FILIPPI Marco *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPI Marco *(PD)*. Segnalo di aver fatto un errore nella votazione: ho votato a favore dell'articolo 13, anziché contro.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'emendamento 13.0.300 (testo 2), su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LIVI BACCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI (PD). Desidero intervenire sull'emendamento 13.0.300, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ma sul quale credo ci sia qualcosa di rilevante da dire. Vorrei però premettere una considerazione, che esula dalla questione del ruolo unico che qui è trattato e che riguarda il mondo universitario in generale. Vorrei solo dire che il mondo universitario, forse, ha interessato l'autorità giudiziaria negli ultimi anni assai meno di altri comparti del sistema pubblico e - faccio un'ipotesi azzardata, che non vorrei dire ma che dico - forse meno anche rispetto ai membri del Parlamento.

Per quanto riguarda questo emendamento, si prevede l'istituzione del ruolo unico. Nell'università c'è una stratificazione di funzioni; è stata creata la figura del professore associato, che è una figura che è sempre rimasta indefinita. Il ruolo unico fa sì che tutti i docenti di ruolo abbiano gli stessi diritti e gli stessi doveri, possano accedere a tutte le cariche accademiche, salvo che alla carica di rettore e quindi abbiano esattamente la stessa dignità e lo stesso tipo di funzioni. Credo che questo sarebbe un grandissimo balzo in avanti nella dignità del corpo universitario.

Presidenza del vice presidente CHITI (ore 18,15)

(Segue LIVI BACCI). Non c'è ragione oggi per cui un bravissimo associato non possa dirigere un dipartimento, o per cui una persona che è molto brava nella didattica non possa, anche se solo associata, essere preside di una scuola o di una facoltà o direttore di un dipartimento. Credo quindi che il ruolo unico costituisca un forte progresso nella organizzazione della nostra università. Questo emendamento ha altre implicazioni, su cui non mi soffermo per non rubare tempo ai lavori dell'Assemblea. Ci sono misure che riguardano i ricercatori, che sono assai trascurati da questo disegno di legge, e dei quali ci si accorge solo *in extremis*. Mi domando perché solo nella notte di oggi il ministro Tremonti e il ministro Gelmini dovrebbero riuscire a trovare una soluzione, quando forse avrebbero potuto trovarla qualche tempo fa. (Applausi dal Gruppo PD).

RUSCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, vorrei sapere perché la 5ª Commissione ha espresso parere contrario su questo emendamento, dal momento che esso incide solo sul ruolo unico dei professori universitari e sulla composizione dell'organico senza, a mio parere, determinare nuove assunzioni, ma intervenendo solo sulle procedure riguardanti eventuali nuove assunzioni: in sostanza, non si determina neanche un'assunzione in più.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Insistiamo per la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 13.0.300 (testo 2), presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, fino alle parole «ruolo unico dei professori universitari».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 13.0.300 (testo 2) e l'emendamento 13.0.301.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, prima di passare all'esame dell'articolo 14, comunico che le urne per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni saranno chiuse alle ore 19, cioè fra 40 minuti. Pertanto, coloro che non hanno ancora votato e intendono farlo avranno tempo fino alle ore 19.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Collegli, avverto che il Parlamento in seduta comune è convocato domani, giovedì 29 luglio, alle ore 14, per procedere all'elezione di otto componenti del Consiglio superiore della magistratura.

La chiama avrà inizio dagli onorevoli senatori.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387e 1579 (ore 18,20)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, su cui sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

SERAFINI Anna Maria (PD). Signor Presidente, signora Ministro, colleghi, in 7^a Commissione vi è stata convergenza sull'emendamento 14.0.300: il presidente Possa, il relatore Valditara e i capigruppo Rusconi, Giambrone e Asciutti hanno espresso parere positivo, e quindi vorrei avere una verifica in Aula.

Signora Ministro, si tratta di equiparare le professioni sociali alle altre professioni attraverso un percorso universitario professionale non difforme e di introdurre una disciplina organica aggiornata per assistente sociale ed assistente sociale specialista, verificando e riscrivendo i requisiti del percorso formativo e delineandone il profilo. Oggi nelle professioni sociali, specialmente in posti di responsabilità elevati, ci sono persone che non hanno seguito un percorso professionale adeguato e non hanno competenza e specializzazione. L'Europa richiede che venga valorizzata la professione dell'assistente sociale, non solo attraverso la competenza, ma anche riconoscendo a chi la esercita responsabilità ed autonomia, nel settore pubblico e in quello privato. A tal fine è necessaria più formazione e più responsabilità, per un nuovo sistema di *welfare*.

Occorre compiere un salto di qualità: tali professioni devono passare da attività assistenziali ad attività che presuppongono un moderno concetto di sussidiarietà e di integrazione dei servizi sociali. Cosa intendiamo per sussidiarietà? Noi intendiamo far riferimento a due tipi di sussidiarietà. In primo luogo, gli assistenti sociali sono organizzati e riconosciuti come ordine in quanto accompagnano l'azione dello Stato su due principi importanti: l'accoglienza del disagio con politiche di inclusione e l'affermazione di diritti a tutela della dignità della persona.

L'altro tipo di sussidiarietà riguarda il rapporto con l'individuo, la famiglia, il gruppo e la comunità. Questo secondo genere di sussidiarietà, su cui sta convergendo anche un approccio diverso dal passato, sia laico che cattolico, non presuppone un'azione di sostituzione rispetto agli individui, alle famiglie, alla comunità e ai gruppi: all'opposto, significa attivare le risorse dell'individuo, delle famiglie, della comunità e dei gruppi. Ciò in un momento in cui, ad esempio, specialmente in riferimento all'infanzia e all'adolescenza, le famiglie vengono riconosciute sempre più, anche dagli assistenti sociali, non più solo nel ruolo educativo o morale, ma soprattutto come luogo di relazione tra persone.

Pertanto, signora Ministro, sarebbe importante che da quest'Aula venisse un chiaro segnale e una convergenza sul fatto che attraverso tali cambiamenti, che producono nuovi bisogni e nuove contraddizioni, offriamo un percorso universitario non dissimile da altre professioni importanti e riconosciute. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

POSSA (PdL). Signor Presidente, chiedo che venga aggiunta la mia firma all'emendamento 14.0.300, che ha come primo firmatario la senatrice Anna Maria Serafini. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.300 e 14.301. Invito a ritirare l'emendamento 14.302. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.303 e 14.304.

Sull'emendamento 14.305 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario. Invito a ritirare l'emendamento 14.306. Esprimo parere contrario sull'emendamento 14.307. Sull'emendamento 14.308, sul cui capoverso 9-*bis* la Commissione bilancio si è pronunciata negativamente, il parere è contrario. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 14.309, 14.310 e 14.311. Sugli emendamenti 14.312 e 14.313 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 14.500, a mia firma, richiesto dalla Commissione bilancio.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.314 e 14.316; gli emendamenti 14.315, 14.317 e 14.318 sono stati ritirati; esprimo parere contrario sull'emendamento 14.319, mentre sull'emendamento 14.320 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 14.321; l'emendamento 14.322 è assorbito dal precedente; sull'emendamento 14.323 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mentre l'emendamento 14.324 è stato ritirato. Il parere è contrario sugli emendamenti 14.325 e 14.326, mentre invito a ritirare l'emendamento 14.327; esprimo parere contrario sull'emendamento 14.328. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 14.329 e 14.330; invito a ritirare l'emendamento 14.331; sull'emendamento 14.332 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il parere del relatore è contrario sugli emendamenti 14.333 e 14.334, mentre invito a ritirare l'emendamento 14.335.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G14.300; invito a ritirare e a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 14.0.300 e, se la proposta è accolta, il parere è favorevole; infine, il parere è contrario sull'emendamento 14.0.301.

Sull'uccisione di due militari italiani a Herat

PRESIDENTE. Collegli, prima di continuare i nostri lavori devo purtroppo darvi una brutta notizia. Il presidente Schifani mi ha comunicato al telefono che a Herat ci sono due morti tra i soldati italiani. Non ho altri elementi; il Presidente ha comunicato ora questa notizia. Esprimiamo naturalmente il nostro dolore e il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime e la nostra vicinanza alle Forze armate. Propongo di osservare un minuto di silenzio in onore delle vittime. *(Il Presidente si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea. Viene osservato un minuto di silenzio).*

Naturalmente, con l'evolversi della situazione, se avremo notizie maggiori informerò l'Assemblea. Valuteremo anche se il Governo riterrà di dare maggiori informazioni nella giornata di domani.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387e 1579 (ore 18,31)

PRESIDENTE. Anche se non è semplice, collegli, il nostro dovere è continuare il lavoro che stiamo facendo.

Invito pertanto il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati all'articolo 14.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.300, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.301.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.301, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.302, sul quale è stato avanzato un invito al ritiro. Chiedo pertanto al presentatore, senatore D'Ambrosio Lettieri, se accetta tale invito.

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.303.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.303, presentato dal senatore Livi Bacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.304.

PROCACCI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI *(PD)*. Signor Presidente, premetto che non chiederò il voto elettronico su questo emendamento, ma vorrei semplicemente sottoporlo all'attenzione del Ministro e del relatore. Questo è un emendamento che prevede la possibilità che il numero di abilitazioni conseguibili a livello nazionale venga quantificato in base alle reali disponibilità esistenti nelle università. In altre parole, le università programmano e i posti in qualche modo assegnati dal concorso nazionale sono corrispondenti a quelli realmente esistenti. Infatti, il rischio è che andiamo a creare un numero esorbitante di ricercatori che hanno ottenuto l'abilitazione i quali poi, sostanzialmente, rimangono estranei alla possibilità di essere assunti nelle università.

Questa è una misura saggia, signora Ministro. Non so se la vorrete valutare positivamente, ma con molta serenità volevo sottoporla alla vostra attenzione.

Abbiamo tante volte criticato i baroni che assicurano una carriera universitaria soltanto a determinate persone: se noi permettiamo che un numero esorbitante di ricercatori ottenga l'abilitazione nazionale, rimarrà sempre nella facoltà degli atenei la decisione di chi potrà fare la carriera universitaria.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, mantengo il parere contrario sull'emendamento 14.304, perché esso ha esattamente uno spirito opposto a quello del provvedimento governativo approvato dalla maggioranza. Tra l'altro, esso è esattamente l'opposto anche dell'impostazione del disegno di legge presentato dai senatori dell'opposizione a prima firma della senatrice Mariapia Garavaglia.

Noi accogliamo l'impostazione francese della lista aperta di abilitazione. Questa, invece, è una lista chiusa. Se ne può discutere, ma salterebbe tutto il meccanismo che abbiamo previsto. Quindi, il parere resta contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.304, presentato dai senatori Procacci e Astore.

Non è approvato.

Stante il parere contrario della 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.305 è improcedibile.

RUSCONI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, non chiedo che l'emendamento sia messo ai voti, ma solo conoscere le motivazioni del presidente Azzollini, che spero non me ne voglia. Con l'emendamento 14.305 si chiede, rispetto ad una commissione già prevista, una maggiore presenza di rappresentanti dell'ANVUR.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Rusconi, se la interrompo, ma l'emendamento 14.305 non soltanto è improcedibile per il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio, ma risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 14.303.

RUSCONI *(PD)*. Signor Presidente, in tal caso mi arrendo.

AZZOLLINI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, siccome è tutto il pomeriggio, a partire dall'articolo 7, che mi si continua ad interpellare, voglio rispondere in linea generale solo su due questioni, anche se per ciascun articolo mi assumo l'onere, come ho fatto prima con il senatore Rusconi, di intavolare una discussione con chi lo richiede, sebbene la prassi non preveda che su ogni pronuncia della Commissione bilancio, fatta collettivamente, debba rispondere poi il Presidente della Commissione bilancio. Sono pronto ad assumermi l'onere di parlarne con ciascuno dei senatori che lo richiedono, anche se non può certo essere una buona prassi chiedere il parere del Presidente su qualsiasi cosa.

Detto ciò, intervengo su due questioni importanti. La senatrice Sbarbati ha posto il seguente problema: prima si approva la norma e poi si trovano le coperture. Purtroppo, l'articolo 81, quarto comma, della Costituzione ci costringe a trovare la copertura prima. Ovviamente, in questo caso mi limito a fare riferimento al compito del Parlamento: a volte possiamo svolgerlo bene e altre forse meno bene, ma il nostro compito è verificare che una norma sia coperta *ex ante*. È proprio questo il compito della Commissione bilancio. Poi si può anche discutere se tale controllo sia fatto da altri oppure no, ma il nostro compito è proprio quello.

Questo è il motivo per cui taluni emendamenti ricevono il nostro parere contrario: perché rimandano nel tempo una copertura. In generale, dunque, salvo alcune riforme strutturali per le quali può rinvenirsi un rinvio ad una legge (e non ad altri provvedimenti), la copertura è sempre *ex ante*. La critica che si può rivolgere alla Commissione bilancio è che talvolta può non trovare i soldi, ma certo non si può chiederle di non trovarli in assoluto.

Con riferimento poi ad alcune questioni specifiche poste dai senatori (in particolare mi riferisco ad un emendamento accantonato: ne parlo adesso in modo da risolvere una volta per tutte la questione) faccio presente che alcuni emendamenti sono di sistema.

Senatore Rutelli, in genere più sono brevi gli emendamenti e più - secondo me - sono importanti e per ciò stesso onerosi. L'emendamento 8.303, per il quale vi è un impegno politico del Ministro, nel merito del quale ovviamente non entro nel modo più assoluto, paradossalmente registra il nostro parere contrario. È una questione che comporta una valutazione di ordine finanziario importante, a fronte della quale, o in mancanza della quale, non si può che esprimere un parere contrario.

Solo per questo non posso che riconfermare quel parere rispetto alla valutazione di un onere di 32 milioni di euro. A nostro avviso, l'emendamento manca di quantificazione: non abbiamo assolutamente la certezza che quell'emendamento possa valere 32 o 320 milioni di euro. In questo caso c'è bisogno di una relazione tecnica di accompagnamento. Il senatore Rutelli ha posto poi una questione di ordine politico, e certamente la politica può superare il nostro parere, tant'è che se si individuano le risorse, cosa di cui non possiamo che essere felici, la Commissione può affermare che l'emendamento sotto il profilo finanziario è ben costruito.

Signor Presidente, questo è quanto intendevo evidenziare affrontando tutte le questioni che dall'articolo 7 all'articolo 14 sono state sollevate.

Naturalmente, ripeto, sono sempre disponibile con ciascuno dei senatori a spiegare il parere espresso dalla 5^a Commissione sul singolo emendamento.

PRESIDENTE. Il senatore Azzollini è stato corretto e limpido nella procedura, che avrei richiamato anch'io. In effetti, non si può chiamare in causa il Presidente della Commissione per spiegare il parere contrario espresso, sulla base dell'articolo 81 della Costituzione, dalla 5^a Commissione permanente su ciascun emendamento. Naturalmente, i colloqui individuali sono altra cosa.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signor Presidente, non voglio certamente polemizzare con il Presidente della 5^a Commissione permanente, ma mi sia consentito evidenziare due punti. Innanzi tutto, tra breve, esamineremo un emendamento presentato dal relatore per il quale riteniamo che la 5^a Commissione permanente abbia individuato la copertura finanziaria *ex ante* ed *ex post*, perché reintroduce i rimborsi spese per la commissione che si deve occupare del concorso nazionale. Ripeto, dunque, che dobbiamo ritenere vi sia la copertura finanziaria.

Ho voluto citare questo piccolo esempio per evidenziare che i membri della Commissione bilancio, verso cui ho profondo e grande rispetto, non hanno fatto un concorso pubblico, né d'altra parte la Commissione bilancio è la Ragioneria generale dello Stato. La 5^a Commissione permanente deve individuare le risorse se la politica - e quindi il Parlamento - ritiene che vi siano cose giuste da fare come, in alcune circostanze, su alcune cose ingiuste da fare (leggasi quote latte) ha trovato coperture più o meno fittizie che hanno retto alla prova della politica.

Quindi, il senatore Azzollini - con tutto il rispetto che nutriamo nei suoi confronti - non può dirci cose che in qualche modo suonano - mi sia consentita l'espressione, al netto del rispetto delle procedure parlamentari - come una presa per i fondelli. (*Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE, IdV e PD*).

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo, però, che lei ha solo tre minuti di tempo, giacché il senatore D'Alia è già intervenuto a nome del suo Gruppo.

SBARBATI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signor Presidente, sarò anche più veloce ed utilizzerò un solo minuto di tempo.

Il presidente Azzollini, che ringrazio per il garbo simpatico con cui ci ha risposto, deve spiegarci il motivo per cui non ha parlato di improcedibilità per il complesso del provvedimento che stiamo varando, giacché la ministro Gelmini ha affermato che non vi è certezza di copertura e anche il Ministro dell'economia e delle finanze ha dichiarato che prima dobbiamo fare una buona legge e poi le coperture si troveranno. Questo è il volere politico.

Non capisco come il senatore Azzollini non possa o non debba seguire questo volere politico, a meno che decida di volta in volta di farlo a seconda di qualche convenienza che non sto qui a sottolineare.

Comunque, ringrazio il senatore Azzollini, che però è in profonda contraddizione con quanto affermato da lui stesso e da tutta la maggioranza.

PRESIDENTE. Senatrice De Feo, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 14.306?

DE FEO (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.307.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.307, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.308, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente al capoverso 9-*bis*.

D'ALIA (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE*). Signor Presidente, chiedo la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore D'Alia, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.308, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.309, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.310.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.310, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.311.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.311, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 14.312 e 14.313 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 14.500, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.314, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 14.315 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 14.316, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 14.317 il relatore ha formulato un invito al ritiro. Senatrice Spadoni Urbani, accoglie tale invito?

SPADONI URBANI *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 14.318 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 14.319, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.320 è improcedibile. *(Brusio)*.

Colleghi, non si può lavorare così. È il secondo richiamo, al terzo si sospende la seduta per 15 minuti, così domani finiamo più tardi.

VOCE DAI BANCHI DELLA MAGGIORANZA. No! No!

PRESIDENTE. Sono d'accordo, però creiamo le condizioni perché si possa lavorare. Oltretutto, mi pare una serata particolare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.321.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE)*. Signor Presidente, non so se posso, ma, senza disturbare il Presidente della 5ª Commissione, vorrei chiedere al relatore, visto che è suo, se questo emendamento è coperto, considerato che reintroduce il rimborso spese per i membri della commissione.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento è a carico dei bilanci delle università: quindi, si tratta non di risorse aggiuntive, ma esistenti.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria *(PD)*. Signor Presidente, siamo molto soddisfatti di questo emendamento del relatore, anche perché in Commissione ci eravamo dati molto da fare affinché fosse approvato un

emendamento che riconoscesse almeno il rimborso delle spese ai commissari, specialmente a quelli che vengono dall'estero. Non si possono infatti prevedere commissioni pompose, con personaggi di livello e fama internazionali, senza riconoscere loro non dico un'indennità, ma almeno il rimborso spese.

È stata accolta una nostra proposta e siamo molto soddisfatti; quindi voteremo a favore dell'emendamento 14.321.

AZZOLLINI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*PdL*). Solo per tranquillizzare i colleghi, Presidente, vorrei ricordare che di tale questione abbiamo discusso seriamente. C'è una condizione posta all'intero testo in merito ai rimborsi spese: nonostante il fascino seducente della proposta, abbiamo dovuto trovare una copertura e la norma è regolarmente coperta, essendo stata oggetto di previsione di una condizione ex articolo 81 della Costituzione al testo.

Ciò, per dire che normalmente questi problemi non sono affrontati senza una discussione preventiva: ci sforziamo di farlo. Anche in questo caso vorrei dare testimonianza al presidente D'Alia che non è stato il fascino della proposta, ma la sua copertura a darci la possibilità di esprimere un parere di nulla osta sulla disposizione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.321, presentato dal relatore.

È approvato.

È pertanto precluso l'emendamento 14.322.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.323 è improcedibile, mentre l'emendamento 14.324 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 14.325, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.326.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere la *ratio* della previsione di 30 professori ordinari di prima fascia. In tal modo parteciperanno sempre gli stessi e i settori che hanno meno di 30 docenti non saranno mai rappresentati!

VALDITARA, *relatore*. La disposizione serve proprio ad impedire quello che lei sta sostenendo. Debbono accorparsi e quindi è necessario che siano almeno un certo numero.

PROCACCI (*PD*). È l'inverso! Questa è una vostra visione. Comunque votiamo!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.326, presentato dai senatori Procacci e Astore.

Non è approvato.

Sull'emendamento 14.327 il relatore ha formulato un invito al ritiro. Senatore Musso, lo accoglie?

MUSSO (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.328, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.400, presentato dal relatore.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 14.329 e 14.330.

Sull'emendamento 14.331 il relatore ha formulato un invito al ritiro. Senatore Musso, lo accoglie?

MUSSO (*PdL*). Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.332 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.333.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.333, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.334.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.334, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Sull'emendamento 14.335 il relatore ha formulato un invito al ritiro.

Chiedo al presentatore se lo accoglie.

DE LILLO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.300 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 14, nel testo emendato.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 14, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Sull'emendamento 14.0.300 il relatore ha formulato un invito al ritiro e alla trasformazione in ordine del giorno. Senatrice Serafini, accoglie tale invito?

SERAFINI Anna Maria *(PD)*. Sì, ritiro l'emendamento 14.0.300 e lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.0.300 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.0.301.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.0.301, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VALDITARA, *relatore*. L'emendamento 15.300 (testo 2), che accoglie alcune ulteriori istanze emerse in Commissione per una maggiore semplificazione delle procedure di chiamata dei professori universitari, è stato ulteriormente modificato per uniformarsi alla condizione posta dalla Commissione bilancio, che chiede che al comma 2 dell'emendamento siano premesse le seguenti parole: «nell'ambito delle disponibilità di bilancio di ciascun ateneo».

Credo, quindi, che esso vada incontro a quello spirito che è stato rappresentato da più parti per uno snellimento ulteriore del testo. Ritengo che questo emendamento debba essere approvato. Fra l'altro, ritengo anche che garantisca una particolare serietà del meccanismo richiamato.

MARINO Ignazio *(PD)*. Chiedo al relatore, se possibile, di accantonare l'emendamento 15.0.300 (testo 2), perché lo stiamo riformulando.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati all'articolo 15.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, partirei dai subemendamenti, anche perché gli altri emendamenti, qualora venisse approvato il mio emendamento interamente sostitutivo dell'articolo, risulterebbero tutti preclusi.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 15.300 (testo3)/1, 15.300 (testo 3)/2, 15.300 (testo 3)/3, 15.300 (testo 3)/4, 15.300 (testo 3)/5 e 15.300 (testo 3)/6.

L'emendamento 15.300 (testo 3)/7 è improcedibile. Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 15.300 (testo 3)/8 e 15.300 (testo 3)/9, mentre invito a ritirare gli emendamenti 15.300 (testo 3)/100, 15.300 (testo 3)/150 e 15.300 (testo 3)/101.

Esprimo ovviamente parere favorevole all'emendamento 15.300 (testo 3) a mia firma. Per quanto riguarda l'emendamento 15.0.300 (testo 2), sono anch'io del parere di accantonarne l'esame.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Chiusura di votazione (ore 19,03)

PRESIDENTE. Domando se vi sia qualche senatore che non ha ancora preso parte alla votazione.

Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del Regolamento, invito tre senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede ed al computo dei voti.

(I senatori Segretari procedono alle operazioni di scrutinio).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Adamo, Aderenti, Agostini, Alberti Casellati, Alicata, Allegrini, Amati, Amato, Amoroso, Andria, Antezza, Armato, Asciutti, Astore, Augello, Azzollini

Baio, Balboni, Baldassarri, Baldini, Barbolini, Barelli, Bassoli, Bastico, Battaglia, Benedetti Valentini, Berselli, Bertuzzi, Bettamio, Bevilacqua, Bianchi, Bianco, Bianconi, Biondelli, Blazina, Bodega, Boldi, Bondi, Bonfrisco, Bonino, Bornacin, Boschetto, Bosone, Bricolo, Bruno, Bubbico, Bugnano, Butti

Cabras, Caforio, Cagnin, Calabrò, Caliendo, Caligiuri, Camber, Cantoni, Cardiello, Carlino, Carloni, Carofiglio, Carrara, Caruso, Caselli, Casoli, Casson, Castro, Ceccanti, Centaro, Ceruti, Chiaromonte, Chiurazzi, Ciarrapico, Colli, Comincioli, Compagna, Conti, Contini, Coronella, Cosentino, Costa, Cuffaro, Cursi, Cutrufo

D'Alì, D'Ambrosio, D'Ambrosio Lettieri, De Angelis, De Eccher, De Feo, De Lillo, De Luca, De Sena, De Toni, Del Vecchio, Della Monica, Della Seta, Delogu, Di Giacomo, Di Giovan Paolo, Di Nardo, Di Stefano, Digilio, Dini, Divina, Donaggio, D'Ubaldo

Esposito

Fantetti, Fasano, Fazzone, Ferrante, Ferrara, Filippi Alberto, Filippi Marco, Fioroni, Firrarello, Fistarol, Fleres, Fluttero, Follini, Fontana, Fosson, Franco Paolo, Franco Vittoria

Galioto, Gallo, Gallone, Galperti, Gamba, Garavaglia Mariapia, Garavaglia Massimo, Garraffa, Gasbarri, Gasparri, Gentile, Germontani, Ghedini, Ghigo, Gai, Giabrone, Giaretta, Giordano, Giuliano, Gramazio, Granaiola, Grillo

Ichino, Incostante, Izzo

Lannutti, Latorre, Latronico, Lauro, Leddi, Legnini, Lenna, Leoni, Li Gotti, Licastro Scardino, Livi Bacci, Longo, Lumia, Lusi

Magistrelli, Malan, Mantovani, Maraventano, Marcenaro, Marinaro, Marini, Marino Ignazio, Marino Mauro Maria, Maritati, Mascitelli, Massidda, Mauro, Mazzaracchio, Mazzatorta, Mazzuconi, Menardi, Mercatali, Micheloni, Milana, Molinari, Mongiello, Montani, Monti, Morando, Morra, Morri, Mugnai, Mura, Musso

Negri, Nerozzi, Nespoli, Nessa

Oliva, Orsi

Palmizio, Papania, Paravia, Pardi, Passoni, Pastore, Pegorer, Perduca, Pertoldi, Peterlini, Piccioni, Piccone, Pichetto Fratin, Pignedoli, Pinotti, Pinzger, Pisanu, Piscitelli, Pistorio, Pittoni, Pontone, Poretti, Possa, Procacci

Quagliariello

Ramponi, Randazzo, Ranucci, Rizzi, Rizzotti, Roilo, Rossi Nicola, Rossi Paolo, Rusconi, Russo, Rutelli Saccomanno, Sacconi, Saia, Saltamartini, Sanciu, Sanna, Santini, Saro, Sarro, Sbarbati, Scanu, Scarabosio, Scarpa Bonazza Buora, Sciascia, Serafini Anna, Serafini Giancarlo, Serra, Sibilìa, Sircana, Soliani, Spadoni Urbani, Speciali, Stancanelli, Stiffoni, Stradiotto

Tancredi, Tedesco, Thaler Ausserhofer, Tofani, Tomaselli, Tomassini, Tonini, Torri, Totaro, Treu

Vaccari, Valditara, Valentino, Vallardi, Valli, Vicari, Viceconte, Viespoli, Vimercati, Vita, Vitali, Vizzini Zanda, Zanetta, Zanoletti, Zavoli.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387e 1579 (ore 19,05)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300 (testo 3)/1.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.300 (testo 3)/1, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.300 (testo 3)/2, presentato dai senatori Giabrone e Pardi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300 (testo 3)/3. *(Brusio).*

Colleghi, non si può andare avanti così. La prossima volta non dirò nulla e sospenderò la seduta. *(Commenti).* Non ditemi di no: cerchiamo di fare in modo che si lavori seriamente.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-IS-MRE). Signor Presidente, vorrei far notare ai colleghi e, in particolare, al relatore che quello al nostro esame è un emendamento aggiuntivo con il quale chiediamo che ai procedimenti possano anche partecipare i ricercatori degli enti nazionali di ricerca rispettivamente, per la prima fascia, i ricercatori di terzo livello e, per la seconda fascia, i primi ricercatori e i dirigenti di ricerca di secondo e primo livello.

Come sapete bene, per legge esiste l'equiparazione dei ricercatori di prima fascia ai professori ordinari e di quelli di seconda ai professori di seconda fascia. Voglio sapere qual è la logica seguita.

Sarebbe contro ogni logica oggi consentire che alla selezione possano partecipare professori di prima e seconda fascia già in servizio e non le figure che sono equiparate, le quali sono già

impegnate in attività, certificate, peraltro, di ricerca, come i ricercatori del CNR (Centro nazionale ricerche) considerando, inoltre, che tale partecipazione favorirebbe la mobilità di cui tanto abbiamo parlato negli articoli precedenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.300 (testo 3)/3, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300 (testo 3)/4.

LIVI BACCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI (PD). Signor Presidente, l'emendamento 15.300 (testo 3)/4 è breve ma significativo.

Nell'emendamento 15.300, alla lettera *d*) del comma 1, si legge: «formulazione della proposta di chiamata» - dei professori - «da parte del dipartimento con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia e approvazione della stessa con delibera del consiglio di amministrazione». Con l'emendamento da me presentato si chiede di sostituire alla delibera del consiglio di amministrazione la delibera del senato accademico, poiché questo è un ulteriore tentativo di depotenziamento del senato accademico.

Se le risorse sono appostate e il dipartimento può fare la chiamata, non si vede perché l'approvazione della chiamata di un professore, di un uomo o di una donna di studio e di scienza debba essere fatta dal consiglio di amministrazione, organo gestionale, e non dal senato accademico.

Questa è la ragione per la quale propongo che si sostituisca la dizione «senato accademico» a quella «consiglio di amministrazione». *(Applausi dal Gruppo PD)*.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.300 (testo 3)/4, presentato dai senatori Livi Bacci e Astore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.300 (testo 3)/5, presentato dai senatori Giambrone e Pardi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.300 (testo 3)/6.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.300 (testo 3)/6, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 15.300 (testo 3)/7 è improcedibile.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 15.300 (testo 3)/8.

FRANCO Vittoria (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (PD). Signor Presidente, la mia è una dichiarazione di voto a favore di questo emendamento che noi riteniamo molto importante, perché invita a compiere un gesto di apertura nei confronti dei ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato.

Sappiamo che molti di questi ricercatori sono stati bloccati nella carriera, e tuttora lo sono, dal fatto che il *turnover* è bloccato, che non si bandiscono concorsi e che molte università non lo possono fare perché hanno sfondato il tetto del 90 per cento. Quindi, diciamo che non è colpa loro se non riescono a fare carriera: non dipende dal loro scarso valore. Noi proponiamo che in sede di prima applicazione della legge vengano stanziati 140 milioni per tre anni per creare nuovi posti di associato e che il 70 per cento di questi posti venga riservato ai ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato. Sappiamo che nel testo del Governo i ricercatori a tempo indeterminato sono messi in un vicolo cieco, non hanno possibilità di carriera, anche se in Commissione abbiamo migliorato il testo, e che i ricercatori a tempo determinato addirittura sono assolutamente trascurati dal testo di legge: i nostri emendamenti non sono stati accolti. Mi auguro che in Aula si migliori ulteriormente il testo riguardo alla progressione e alla possibilità di carriera dei ricercatori a tempo determinato; intanto, compiamo questo gesto di riconoscimento del lavoro e del valore di molti di questi giovani, e meno giovani, ricercatori.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, con riferimento a queste istanze espresse dalla senatrice Franco, vorrei segnalare il mio emendamento 22.310 che va incontro appunto a questi auspici e che credo possa contribuire a risolvere in modo efficace il problema di garantire prospettive e opportunità agli attuali ricercatori a tempo indeterminato. Credo che ne parleremo e lo voteremo nella giornata di domani.

INCOSTANTE (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 15.300 (testo 3)/8, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori, fino alle parole «pari a».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 15.300 (testo 3)/8 e l'emendamento 15.300 (testo 3)/9.

C'è un invito al ritiro dell'emendamento 15.300 (testo 3)/100: lo accoglie, senatore Bevilacqua?

BEVILACQUA (PdL). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. C'è un invito al ritiro dell'emendamento 15.300 (testo 3)/150: lo accoglie, senatore D'Ambrosio Lettieri?

D'AMBROSIO LETTIERI (PdL). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 15.300 (testo 3)/101 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.300 (testo 3), presentato dal relatore, interamente sostitutivo dell'articolo 15.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

L'emendamento 15.0.300 è stato accantonato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 16.300, 16.301 16.302 e 16.304. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 16.303. Gli emendamenti 16.305 e 16.306 sono improcedibili.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 16.307. Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 16.308 e 16.309. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 16.310.

VICECONTE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.300, identico all'emendamento 16.301.

RUSCONI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.300, presentato dai senatori Giambrone e Pardi, identico all'emendamento 16.301, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.302, presentato dal senatore Rusconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 16.303 c'è un invito al ritiro: lo accoglie, senatore Bevilacqua?

BEVILACQUA (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.304, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 16.305 e 16.306 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 16.307, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.308.

ADAMO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO (*PD*). Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 16.308 anche nella speranza di un ripensamento da parte del relatore e del rappresentante del Governo.

Il testo, per gli assegni di ricerca, demanda agli atenei il compito di fissare la retribuzione sulla base di un minimo definito dal Governo. Riteniamo che ciò non sia sufficiente. Pensiamo invece sia più utile intanto agganciare l'assegno detenuto dai ricercatori a tempo determinato, di cui all'articolo 12, a una percentuale. L'importo minimo potrebbe essere del tutto intollerabile alla possibilità di una vita e di un lavoro decorosi. Pensiamo che sarebbe molto meglio, sia per i ricercatori sia per l'autonomia dell'ateneo, riconoscere da parte del Governo un massimo e un minimo commisurati a una percentuale definita. Se poi le percentuali indicate nell'emendamento non sono condivise, possiamo comunque discuterne, ma l'importante è il principio.

Chiediamo nel contempo al Ministro di determinare i limiti di compatibilità della fruizione di assegni con altre attività. Crediamo che lasciare tale ambito totalmente in balia di scelte che possono essere del tutto insufficienti sia un errore e una mancanza di cautela e responsabilità da parte nostra, dal momento che abbiamo definito tanti altri aspetti del lavoro e delle condizioni di lavoro

all'interno dell'università, ma non abbiamo accolto la proposta avanzata in altre sedi di stralciare tutta questa parte concentrandoci su altre questioni ordinamentali. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

VALDITARA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, fissare dei criteri così rigidi credo che rischi di pregiudicare le opportunità degli stessi assegnisti: quindi, riteniamo senz'altro molto migliore il testo governativo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.308, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.309.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia *(PD)*. Signor Presidente, il testo al nostro esame prevede che «L'importo degli assegni» - si intendono gli assegni di ricerca - «di cui al presente articolo è determinato dell'ateneo, sulla base di un importo minimo stabilito con decreto del Ministro». Per tutta la giornata odierna, ed anche ieri, abbiamo parlato della mancanza di fondi degli atenei, e vorrei che immaginaste gli assegni da fame - già quelli di oggi lo sono - che potremmo ottenere pur di avere giovani che lavorano, e non sono fannulloni, riconoscendo loro pochi euro.

L'emendamento a mia prima firma, il 16.309, è semplicemente garantista. Leggo testualmente: «L'importo degli assegni di cui al presente articolo è determinato mediante un protocollo quadriennale» - dà quindi una certezza di continuità - «tra ARAN e organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Tale protocollo regolerà anche le modalità di espletamento del rapporto dalla sua costituzione alla sua estinzione e l'accesso alle tutele sociali, definite per legge o integrative».

Abbiamo già «rottamato» i ricercatori quando non abbiamo consentito loro di raggiungere i quarant'anni di contribuzione. Adesso facciamo in modo che gli assegnisti di ricerca siano al servizio dell'università senza garantire loro una decorosa sopravvivenza.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.309, presentato dalla senatrice Garavaglia Mariapia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

PRESIDENTE. Sull'emendamento 16.310 vi è un invito al ritiro. Senatore Ascutti, lo accetta?

ASCIUTTI *(PdL)*. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 16, nel testo emendato.

RUTELLI *(Misto-Apl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-Apl)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole all'articolo 16, anche alla luce dell'approvazione di un emendamento la cui importanza penso sia utile che venga colta. Infatti, l'approvazione dell'emendamento 16.307, che ho presentato con i colleghi Bruno e Russo, prevede l'estensione agli assegnisti della normativa sull'astensione obbligatoria per maternità e sul congedo per malattia. Mi pare che si tratti di una previsione di grande civiltà, e comunque significativa.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 16, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579

RUSCONI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, vorrei precisare che durante la precedente votazione ho erroneamente votato a favore.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'esame dell'articolo 17 su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

VALDITARA, *relatore*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento 17.300; per quanto riguarda l'emendamento 17.301, esprimo parere favorevole a condizione che si accetti la seguente riformulazione: «I contratti a titolo gratuito possono essere stipulati esclusivamente con soggetti in possesso di un reddito da lavoro autonomo o dipendente, fermi restando i requisiti richiesti». Si tratta quindi di una semplificazione rispetto al testo originario dell'emendamento stesso.

Invito a ritirare gli emendamenti 17.302 e 17.303, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 17.304 ed invito a ritirare gli emendamenti 17.305 e 17.306; infine, sugli emendamenti 17.0.300 e 17.0.301 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Bevilacqua, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 17.300?

BEVILACQUA (PdL). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Ceruti, accoglie la riformulazione dell'emendamento 17.301 proposta dal relatore?

CERUTI (PD). Signor Presidente, la accolgo.

PRESIDENTE. Presidente Azzollini, può esprimere il parere sull'emendamento 17.301 (testo 2) o è opportuno che venga accantonato?

AZZOLLINI (PdL). Signor Presidente, non riesco nemmeno a fare il confronto. Pertanto, ritengo che l'emendamento vada accantonato e rinviato in Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto l'accantonamento dell'emendamento 17.301 (testo 2).

Sull'emendamento 17.302 c'è un invito al ritiro da parte del relatore. Chiedo al primo firmatario, senatore Bevilacqua, se lo accoglie.

BEVILACQUA (PdL). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 17.303 vi è egualmente un invito al ritiro. Chiedo al primo firmatario, senatore Bevilacqua, se lo accoglie.

BEVILACQUA (PdL). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.304.

RUSCONI (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Rusconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.304, presentato dal senatore Vita e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge

nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 17.305 c'è un invito al ritiro da parte del relatore. Chiedo al presentatore, senatore De Lillo, se accoglie tale invito.

DE LILLO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sull'emendamento 17.306 vi è egualmente un invito al ritiro. Chiedo al presentatore se lo accoglie.

DE LILLO *(PdL)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché è stato accantonato l'emendamento 17.301 (testo 2), accantoniamo anche la votazione dell'articolo 17.

Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 17.0.300 e 17.0.301 sono improcedibili.

BALDASSARRI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI *(PdL)*. Signor Presidente, intervengo in merito agli emendamenti 17.0.300 e 17.0.301, dichiarati improcedibili per via del parere della Commissione bilancio, facendo notare ai colleghi e a lei, signor Presidente, che è uno stesso identico emendamento con due diverse forme di copertura.

Le forme di copertura sono, nel primo caso, il taglio degli acquisti delle pubbliche amministrazioni centrali. Nel secondo caso, vi è il classico e tradizionale taglio orizzontale della Tabella C, usato milioni di volte in quest'Aula per dare la copertura.

Per farla breve, signor Presidente, poiché l'onere è pari a 100.000 euro, faccio notare alla Commissione bilancio che si tratta di un minuto di spesa per acquisti di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni: se lei prende i 137 miliardi annui e li divide per i giorni e i minuti, scoprirà che questo emendamento corrisponde a un minuto di spesa, pari a 100.000 euro.

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo l'esame dell'emendamento 7.304 (testo 2), precedentemente accantonato, perché il presidente Azzollini è ora in grado di esprimere su questo emendamento il parere della 5^a Commissione.

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, il parere su questo emendamento era l'unico che poteva essere espresso, avendolo esaminato già nel primo pomeriggio. È possibile esprimere un parere favorevole, di nulla osta, sulla riformulazione dell'emendamento in questione, però con l'inserimento della clausola di invarianza «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Naturalmente, prima di esprimere tale parere, mi sono ampiamente consultato, e si può tranquillamente esprimere un nulla osta, a condizione, ripeto, ex articolo 81 della Costituzione, dell'inserimento della clausola che «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

PRESIDENTE. Senatore Rutelli, lei accoglie questa proposta?

RUTELLI *(Misto-Apl)*. Signor Presidente, accolgo questa ulteriore integrazione, anche perché l'emendamento era stato riformulato proprio per consentirne l'approvazione da parte dell'Aula.

Ricordo che nella precedente versione l'emendamento prevedeva l'istituzione di un fondo e, a spesa invariata, si tratta comunque di un'impostazione importante che consente, nell'ambito delle ristrutturazioni delle università, che i professori coinvolti in tali ristrutturazioni possano essere chiamati al di fuori di tali accorpamenti tra facoltà o università.

Apprezzo questa disponibilità e dichiaro il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 17.304 (testo 3).

VALDITARA, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PIZZA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.304 (testo 3), presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7, nel testo emendato.

INCOSTANTE (PD). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 7, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 1905, 591, 874, 970, 1387 e 1579**

PRESIDENTE. Poiché la 5^a Commissione deve ancora esprimere il parere sugli emendamenti riferiti agli articoli 18 e seguenti, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.